

RASSEGNA STAMPA
del
04/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2013 al 04-06-2013

03-06-2013 ANSA Durnwalder, pronti ad intervenire	1
03-06-2013 L'Adige Doppia caduta in parete, due feriti	2
03-06-2013 L'Adige Notte all'addiaccio, trovato salvo Drammatico schianto all'alba In rianimazione Martin Allieri, 23 anni: ha perso un braccio	3
04-06-2013 L'Adige Frana sulla ferrovia, chiusa la tratta del Brennero. Gli aiuti da Bolzano	4
04-06-2013 L'Adige Un biker disperso per tutta la notte sul Monte Baldo	5
03-06-2013 AgenParl ALPI: FORTE SOSTEGNO UE A STRATEGIA MACROREGIONALE	6
03-06-2013 Agenord COMO: MALTEMPO, COLDIRETTI, CHIESTO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE	7
04-06-2013 Alto Adige emergenza maltempo, disagi e ritardi sui treni	9
04-06-2013 L'Arena Sbaglia il sentiero e si perde Ciclista soccorso e salvato	10
04-06-2013 L'Arena Sforiamo il Patto di stabilità per risarcire gli alluvionati	12
04-06-2013 L'Arena Gli allagamenti? Colpa anche dei terreni cementificati	14
04-06-2013 Bresciaoggi A Ceto crolla il vecchio ponte Tragedia sfiorata e forti disagi	15
04-06-2013 Bresciaoggi Fiamme e frane rocciose: i rischi della Valgobbia dettano un nuovo piano	17
03-06-2013 Bresciaoggi.it Ceto: collassa il ponte Acquedotto in tilt	18
04-06-2013 Il Cittadino Volontari della protezione civile, in 75 superano il corso di base	19
03-06-2013 Corriere di Novara A un anno di distanza nelle terre emiliane colpite dal terremoto continua la gara di solidarietà	20
03-06-2013 CronacaQui.it Guariniello accusa: «Scuole a rischio, è emergenza vera»	21
03-06-2013 La Gazzetta della Martesana Mezza Cambiago per aiutare dopo il tornado di Cavenago	22
03-06-2013 Il Gazzettino (Belluno) Soccorso biker incrodato	23
03-06-2013 Il Gazzettino.it Frana sui binari, deraglia treno merci: interruzione sulla linea del Brennero	24
01-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Courmayeur: la frana accelera ma non c'è il definitivo distacco	25
03-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Notte intera di ricerche per il biker disperso sul monte Baldo	26
03-06-2013 Il Giornale di Lecco Protezione civile a Genova	27
03-06-2013 Il Giornale di Lecco	

Le Giacche Verdi tengono d'occhio l'ambiente	28
04-06-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Messa in sicurezza dell'Eridio la Prefettura accelera i tempi	29
03-06-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
di DANIELE DE SALVO LECCO È RIMASTO per due ore appeso...	30
04-06-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Il Soccorso Alpino recupera l'escursionista caduto in un dirupo	31
03-06-2013 L'Arena.it	
Ciclista disperso salvato sul Baldo	32
03-06-2013 L'Arena.it	
Cinquecento ospiti alla festa degli alpini di Golosine	33
03-06-2013 La Nazione (La Spezia).it	
La "meteo-guerra" in tribunale	35
02-06-2013 La Provincia di Lecco.it	
Lecco, si ferisce in parete Tre ore per recuperarlo	36
03-06-2013 Lecco notizie.com	
Protezione Civile: raduno a Lecco con il "n 1 Franco Gabrielli	37
02-06-2013 Lecco notizie.com	
Problema in Medale: Soccorso Alpino ancora in parete al buio	38
03-06-2013 Il Mattino di Padova	
lo scolo carnio tracima per fortuna è una simulazione	39
03-06-2013 Il Messaggero Veneto	
lestizza, puliti i fossi grazie ai volontari	40
04-06-2013 Il Messaggero Veneto	
rischio sismico, domande per i lavori	41
04-06-2013 Il Messaggero Veneto	
si abbatte il capannone dell'esa e l'area sarà sistemata	42
03-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
Meteo-guerra in tribunale	43
04-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
Emergenze, il Soccorso alpino detta le regole agli escursionisti	44
04-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
Avventura "open air" al Muzzerone Lezioni per difendersi dai rischi naturali	45
03-06-2013 Il Piccolo di Alessandria	
Bando per lo Stura	46
03-06-2013 Il Piccolo di Trieste	
duino, rozza a romita: escludiamo la politica dalla protezione civile	47
03-06-2013 Provincia di Bolzano.it	
Dalla Giunta: offerto aiuto al Tirolo colpito dal maltempo	48
03-06-2013 La Provincia di Lecco	
Il vento ostacola i soccorritori Bloccati per ore in parete	49
04-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Stienta, la Lega consumatori spiega come pagare le bollette del post terremoto	50
04-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Dopo il terremoto torna a splendere una parte della chiesa	51
04-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Fontanazzi monitorati lungo il Po	52

03-06-2013 Il Secolo XIX Online Addio alla "foresta" nello Stura	53
03-06-2013 La Stampa (Cuneo) Frana di La Saxe, accessi assistiti a case e alberghi sgomberati	54
03-06-2013 La Stampa (Nazionale) (senza titolo)	55
04-06-2013 Trentino il libro di angelo iellici ora debutta in teatro	56
04-06-2013 La Tribuna di Treviso in prima linea nelle emergenze, netto è cavaliere	57
02-06-2013 Varesenews Una nuova sede per la Protezione Civile	58
03-06-2013 marketpress.info LOMBARDIA. OLONA, A BREVE LA MAPPA AGGIORNATA DEGLI SCARICHI L'ASSESSORE: PER INTERVENIRE SERVONO INFORMAZIONI PRECISE	59
03-06-2013 marketpress.info LOMBARDIA.SISMA,ASSESSORE CHIEDE A MINISTRO RISPOSTE CERTE	60
03-06-2013 noodls.com LA PROTEZIONE CIVILE ALLA SCUOLA PARIMARIA A. MORO DI CANEGRATE	61

Durnwalder, pronti ad intervenire

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA

"Durnwalder, pronti ad intervenire"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Durnwalder, pronti ad intervenire

'Possiamo inviare uomini, materiale e aiuti economici' 03 giugno, 14:13 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 3 GIU - "Siamo pronti ad intervenire in qualsiasi momento in Tirolo, che in queste ore e' colpito da un'ondata straordinaria di maltempo". Lo ha detto il governatore altoatesino Luis Durnwalder che ha ricordato che in Tirolo la protezione civile e' molto ben organizzata grazie a innumerevoli corpi di vigili del fuoco volontari. "Siamo comunque disponibili ad inviare uomini ma anche materiale e aiuti economici, se fosse necessario", ha aggiunto il presidente della Provincia di Bolzano.

Doppia caduta in parete, due feriti**Adige, L'**

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 03/06/2013 - pag: 8,9,13,14,16,17,18

sarche Prima il «no» al soccorso, ma poi li recupera l'elicottero

Doppia caduta in parete, due feriti

Rimasti feriti in parete, prima hanno rifiutato il soccorso, ma poi, impossibilitati a proseguire, hanno dovuto chiedere l'intervento dell'elicottero e del soccorso alpino.

Protagonisti due bergamaschi, appartenenti ad altrettante cordate - ma le comitive non si conoscevano - composte da quattro persone.

L'incidente è successo a Sarche, sulla ferrata Orizzonti Dolomitici, sulla parete del Limarò. Il primo ferito, quando era giunto ormai all'ultimo tiro di corda, ha perso l'appiglio ed è caduto, finendo addosso al primo della seconda cordata, a sua volta precipitato. Il primo, nell'impatto con la roccia, ha riportato una frattura delle caviglie, mentre il secondo un trauma toracico, con la fratture di alcune costole. L'incidente è accaduto verso le 15 e gli altri compagni hanno subito allertato i soccorsi. Sul posto è stato inviato l'elicottero ed è partita anche una squadra del soccorso alpino di Riva del Garda. Ma quando i due feriti hanno scorto sopra le loro teste il velivolo, hanno fatto segno con le mani che non serviva aiuto. A quel punto, visto il rifiuto, i soccorsi sono rientrati. Peccato che, poco dopo, i due si sono ritrovati bloccati, impossibilitati a proseguire proprio per le ferite riportate. E così sono stati allertati di nuovo i soccorsi. L'elicottero ha dovuto tornare a Sarche, come la squadra del soccorso alpino. I due uomini sono stati così recuperati con il verricello e portati in ospedale per le cure del caso.

***Notte all'addiaccio, trovato salvo Drammatico schianto all'alba In
rianimazione Martin Allieri, 23 anni: ha perso un braccio***

Adige, L'

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 03/06/2013 - pag: 8,9,13,14,16,17,18

L'allarme Paura per un 75enne di Revò. Soccorritori al lavoro

Notte all'addiaccio, trovato salvo

Drammatico schianto all'alba

In rianimazione Martin Allieri, 23 anni: ha perso un braccio

Ha trascorso una notte all'addiaccio, ma lo hanno ritrovato sano e salvo alle 16 di ieri pomeriggio, al campo sportivo di Cloz. Protagonista della disavvenuta un 75enne di Revò, che sabato sera non aveva fatto ritorno a casa. L'uomo, che vive solo, è abituato a camminare a piedi e conosce perfettamente la zona. Ad accorgersi della sua assenza è stata una signora che lo aiuta nelle faccende domestiche. Alle 22 di sabato, dopo avere atteso invano che l'uomo facesse ritorno a casa e temendo che gli fosse accaduto qualcosa, la donna ha dato l'allarme. A quel punto la macchina dei soccorsi si è messa in moto e sono scattate le ricerche da parte dei vigili del fuoco volontari e del soccorso alpino della Val di Non. A Revò sono arrivati anche gli uomini della Scuola provinciale cani da soccorso, con otto unità cinofile e due molecolari, che hanno condotto le ricerche dalla mezzanotte alle 4, per poi riprenderle all'alba.

Per tutta la mattinata vigili del fuoco, tecnici del soccorso alpini e unità cinofile hanno battuto la zona del monte Ozolo, cercando tracce del pensionato.

Il lieto fine è arrivato nel pomeriggio, alle 16, quando il 75enne è stato rinvenuto sano e salvo presso il campo sportivo di Cloz. Per lui, abituato a lunghe camminate e alla vita solitaria, deve essere stata quasi una sorpresa vedere tante persone impegnate nelle ricerche. Nemmeno la notte all'addiaccio, infatti, lo aveva provato e l'uomo era forse pronto a tornarsene a casa a piedi.

Frana sulla ferrovia, chiusa la tratta del Brennero. Gli aiuti da Bolzano**Adige, L'**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

sezione: AttualitÃ data: 04/06/2013 - pag: 3,4,5,6

Frana sulla ferrovia, chiusa la tratta del Brennero. Gli aiuti da Bolzano

BOLZANO - La linea ferroviaria del Brennero è bloccata dopo la caduta di due frane sul versante austriaco del valico italo-austriaco. Un treno merci, nonostante una frenata d'emergenza, è finito contro le masse di detriti ed è deragliato parzialmente. In Tirolo, come in altre zone dell'Austria, la situazione del maltempo è drammatica.

La ferrovia tedesca Deutsche Bahn Italia, comunica le variazioni che subiranno alcuni collegamenti eurocity Db-Oebb in Italia. L'Ec 81 sarà sostituito da un bus da Monaco al Brennero; dal Brennero a Verona è prevista l'ammissione a bordo dei treni regionali per tutte le stazioni. L'Ec 85: bus fino a Innsbruck, prosecuzione Innsbruck-Bologna con treno. Ec 88: circola fino a Innsbruck poi bus. Ec 87: bus Monaco-Innsbruck; poi treno Innsbruck-Verona.

«Siamo pronti a intervenire in qualsiasi momento in Tirolo, che in queste ore è colpito da un'ondata straordinaria di maltempo» ha detto ieri il presidente della provincia autonoma Alto Adige Südtirol, Luis Durnwalder, che ha sentito il suo collega tirolese Guenther Platter. Durnwalder ha ricordato che in Tirolo la protezione civile è molto ben organizzata grazie a innumerevoli corpi di vigili del fuoco volontari: «Siamo comunque disponibili ad inviare uomini ma anche materiale e aiuti economici, se fosse necessario». Si stanno mobilitando anche gli Schützen tirolesi assieme alle compagnie trentine e altoatesine per portare aiuto alle popolazioni interessate dalle inondazioni.

«Le esondazioni che hanno colpito l'Austria e in particolare il Tirolo - dicono i Verdi sudtirolesi - sono di quelle catastrofi che possono essere definite centenarie e richiedono sforzi ai limiti del possibile per la protezione civile e i vigili del fuoco locali. È perciò necessario portare immediato aiuto ai nostri vicini del nord».

*Un biker disperso per tutta la notte sul Monte Baldo***Adige, L'**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 04/06/2013 - pag: 35,36,37

soccorso alpino

Un biker disperso

per tutta la notte

sul Monte Baldo

MALCESINE SUL GARDA - È durato tutta la notte l'intervento di ricerca e recupero di un biker disperso sul monte Baldo, che ha impegnato domenica il Soccorso alpino di Verona. Attorno alle 19, il «118» di Verona aveva ricevuto una richiesta di aiuto. Un ragazzo diceva di essersi perso in montagna con la mountain bike.

Poi la linea era caduta, senza che gli operatori riuscissero a contattare più il richiedente e senza neppure il nome di un luogo da dove iniziare le ricerche. Più tardi, verso mezzanotte, il padre di un trentenne, uscito per una gita in bicicletta, aveva chiamato segnalandone preoccupato il mancato rientro. Associate le due cose, i carabinieri hanno iniziato a perlustrare le strade, fino a rinvenire l'auto di F.G., 30 anni, di Modena, parcheggiata non distante dalla partenza della funivia di » Malcesine.

Qualche minuto prima dell'una e mezza è arrivato l'allerta al Soccorso alpino di Verona. Una squadra, senza avere purtroppo nessun preciso riferimento, ha quindi deciso di percorrere i sentieri solitamente frequentati dagli appassionati di «mtb» sul versante del lago di Garda. A un tentativo al cellulare, finalmente il ragazzo ha risposto, dicendo che stava bene e aveva acceso un fuoco.

Era partito in direzione del Monte Altissimo, poi aveva preso un sentiero sulla destra e si era perso. Caduta nuovamente la linea, la squadra ha risalito la strada Graziani, fino a Bocca di Navene, dove continua l'itinerario in cresta. Poi, intuitivamente, i soccorritori hanno iniziato a scendere sul sentiero n.8, un percorso pericoloso e accidentato in un ripido canale con ancora accumuli di neve.

Verso le 5.20 il primo contatto vocale. Mentre una squadra si abbassava di quota a piedi, un'altra, assieme ai soccorritori di Riva del Garda (con le chiavi per aprire i cancelli delle strade forestali) percorreva in auto le sterrate per avvicinarsi al luogo il più possibile. Il biker, che si era sistemato in un riparo nella roccia scaldandosi al fuoco, è stato ritrovato ieri mattina, alle 6.15 circa a 1.500 metri di quota.

I soccorritori lo hanno quindi riportato sul sentiero e 200 metri più sotto hanno incrociato il mezzo dell'altra squadra, che li ha riaccompagnati a Malcesine, dove attendeva la madre. Presenti a Malcesine anche i carabinieri, personale della protezione civile e vigili del fuoco. C. G.

ALPI: FORTE SOSTEGNO UE A STRATEGIA MACROREGIONALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ALPI: FORTE SOSTEGNO UE A STRATEGIA MACROREGIONALE"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Giugno 2013 09:27

ALPI: FORTE SOSTEGNO UE A STRATEGIA MACROREGIONALE Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Aosta, 03 giu - L'iniziativa congiunta dei Presidenti delle Regioni dell'Arco alpino, in favore dell'adozione da parte del Consiglio europeo di una strategia macroregionale per le Alpi, dopo l'adesione dello Stato italiano e di quello francese, ottiene un ulteriore importante successo.

Infatti, il 23 maggio scorso, il Parlamento europeo ha approvato, a larga maggioranza, una risoluzione di sostegno all'iniziativa. Particolare soddisfazione è stata espressa dal Presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, fra i proponenti della risoluzione di Bad Ragaz con cui, per la prima volta, il 29 giugno 2012, i Presidenti delle Regioni alpine, riunitisi nella località termale svizzera, avevano dato il via al processo, pronunciandosi a favore di un piano strategico per le Alpi.

La strategia macroregionale consiste in un piano d'azione integrato, elaborato dalla Commissione europea e adottato dal Consiglio europeo, che permette di rispondere in modo sinergico a problematiche comuni di territori omogenei appartenenti a Stati diversi. La risoluzione adottata dal Parlamento, nell'invitare la Commissione europea "ad applicare realmente l'articolo 174 del Trattato mediante un piano strategico, al fine di superare gli svantaggi strutturali delle regioni di montagna e di creare le giuste condizioni per la crescita economica e per un'effettiva coesione sociale e territoriale nella regione alpina, sottolinea come la strategia offrirà l'opportunità di conferire alle Alpi una nuova dimensione e una maggiore importanza nel quadro dell'Unione europea anche in termini di un migliore accesso ai finanziamenti". Il Parlamento europeo, inoltre, ha espresso il proprio compiacimento in merito "agli attuali sviluppi nelle Regioni dell'area alpina e al forte approccio dal basso verso l'alto adottato da tali Regioni, le quali hanno ripetutamente espresso il loro desiderio di una strategia alpina al fine di affrontare efficacemente le sfide comuni a tutto l'arco alpino, sfruttare in modo più coerente il suo considerevole potenziale e rispondere alla necessità di migliorare nella regione alpina la mobilità, la sicurezza energetica, la protezione dell'ambiente, lo sviluppo sociale ed economico, lo scambio culturale e la protezione civile".

Attualmente, le Regioni e gli Stati interessati sono impegnati nella predisposizione di un documento d'interpellanza, con il quale lo Stato francese proporrà formalmente l'elaborazione della strategia al Consiglio europeo, nella seduta prevista per metà dicembre 2013.

Lo rende noto la Regione Valle d'Aosta.

COMO: MALTEMPO, COLDIRETTI, CHIESTO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

COMO: MALTEMPO, COLDIRETTI, CHIESTO LO STATO DI CALAMITA NATURALE | Agenord

Agenord

""

Data: 03/06/2013

Indietro

COMO: MALTEMPO, COLDIRETTI, CHIESTO LO STATO DI CALAMITA NATURALE

giugno 03, 2013 agenord

(AGENORD) _ Como, 3 giu _ – “Una situazione disastrosa”. Così il presidente e il direttore di Coldiretti Como-Lecco Fortunato Trezzi e Francesco Renzoni sintetizzano il bilancio che traccia il quadro dei danni provocati all'agricoltura lariana dalla lunga ondata di maltempo primaverile. Produzione di mais decimata, cereali minacciati dalle malattie fungine, alberi da frutto con sofferenze vegetative e scarsità di impollinazione. Come se non bastasse, ortaggi invendibili perché marciti in campo e florovivaisti alle prese con costi di produzione alle stelle e costretti a mantenere accese anche fuori stagione le caldaie per riscaldare le serre. Un bollettino di guerra, che pone molti interrogativi sul prosieguo della stagione agraria. “Nelle province di Como e Lecco _ continuano _ il maltempo ha lasciato dietro di sé una lunga lista di danni, che ha convinto la Coldiretti ad attivarsi chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la Lombardia. Gli agricoltori fanno i conti con la distruzione delle semine appena fatte sperando che il bel tempo ora tenga davvero, dopo settimane di pioggia battente. Non è solo il problema dell'eccesso di acqua e delle colture già marcite o non cresciute in campo a preoccupare le imprese, il pericolo viene anche dal potenziale sviluppo dei funghi e dei parassiti che con questo clima umido trovano il loro habitat ideale. Ci vorranno diversi giorni di bel tempo per far asciugare i terreni e in ogni caso non basterà per mettere in sicurezza gli alberi da frutta, nella fascia montana come in pianura”. Ecco la “mappa dei danni” risultati dall'analisi delle segnalazioni di tutto il territorio delle due province lariane, con una situazione di criticità più marcata nelle zone di pianura, soprattutto per le orticole in pieno campo, il mais e il miele.

Mais: in molti campi non è stato possibile entrare per le operazioni di semina ed aratura, per quantificare le perdite occorrerà attendere il prosieguo della stagione, ma potrebbero raggiungere il 40-50%. Inoltre, se il maltempo dovesse ancora riaffacciarsi, potrebbe rendersi necessario cambiare la semente. Foraggi: nella stragrande maggioranza dei prati di pianura non è ancora stato possibile entrare per il primo taglio, che è quello principale, per cui si potrebbe stimare una perdita di prodotto anche del 30%-40%. Inoltre, quando si riuscirà a sfalciare, molto probabilmente si avrà un prodotto con un contenuto di fibra significativamente più elevato in relazione alla stagione avanzata. Nemmeno in collina si è riusciti a fare il primo taglio, il foraggio è ancora poco e non sviluppato come dovrebbe. La mancanza di erba comporta un ritardo di 7-10 giorni nel caricare le mandrie in alpeggio, ciò determina un conseguente ulteriore consumo di foraggio con aggravio di costi di produzione per le imprese. Miele: è in gran parte compromesso il raccolto del miele d'acacia, tipico della zon. Il raccolto è stato rovinato, perché le api hanno bottinato poco a causa del maltempo. La riduzione della produzione è stimabile intorno al 40%. Piccoli frutti: si notano marcati ritardi nel ciclo vegetativo di numerosi piccoli frutti in tutto il comprensorio lariano. Orticoltura: in coltura protetta (tunnel) non si sono riscontrati danni effettivi, ma le basse temperature stanno rallentando il ciclo vegetativo, determinando raccolti con marcati cali quantitativi. Diversa la situazione in campo aperto, dove in molti casi non si è nemmeno riusciti a entrare in campo per le lavorazioni preparatorie. I trapianti delle piantine sono andati a cattivo fine, con una mancata produzione per oltre il 90%. Le piantine sono state acquistate con enormi spese ma non si è riusciti nemmeno a trapiantarle e men che meno si riuscirà a fare il raccolto. I produttori, che non hanno serre/colture protette, non riescono a rispettare i contratti di fornitura, con rischio di perdere gli stessi contratti. Anche la coltivazione di patate nella zona sud occidentale della provincia di Como sta registrando ritardi nell'accrescimento e perdita per marciume delle zone caratterizzate da ristagno idrico. Floricoltura: le produzioni primaverili sono rimaste quasi totalmente invendute, ciò ha comportato un aggravio costi di produzione per la necessità di riscaldare serre per tutto il mese di maggio. Ai danni del maltempo si sono aggiunti quelli di cinghiali e selvatici. Gli agricoltori si sono ritrovati con i campi appena seminati e subito devastati dagli animali. “Il problema interessa le due province di Como e Lecco, dalla pianura sino all'intero arco alpino, dai laghi fino ai confini con il

COMO: MALTEMPO, COLDIRETTI, CHIESTO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

Varesotto, la provincia di Sondrio e la Svizzera” confermano il vicedirettore e il responsabile economico della Coldiretti interprovinciale, Rodolfo Mazzucotelli ed Emanuele Bezzi.

Il problema è ancora più grave per le aziende a duplice indirizzo cerealicolo e zootecnico che utilizzano il mais per l'alimentazione dei propri animali, alla perdita del raccolto si aggiunge la necessità di acquistare esternamente e con l'aggravio dei maggiori costi il mais o i mangimi per rifornire le stalle. Sempre in tema di fauna selvatica, al problema dei cinghiali si aggiunge quello di conigli selvatici e minilepri, soprattutto nella zona della bassa Brianza. A completare il quadro critico, c'è il timore dei produttori di mais per il ritorno della Diabrotica, il cosiddetto “insetto-killer del granturco”, la cui presenza torna ad essere segnalata sul territorio. “Ne sono stati scoperti esemplari in una delle zone monitorate del nostro comprensorio, ovvero Vertemate con Minoprio” sottolinea il direttore della Coldiretti, Francesco Renzoni. “Ma in realtà, si tratta di una presenza diffusa in ampie aree della Lombardia, come confermano gli analoghi rilievi effettuati a Busto Arsizio (Varese), da Castello d'Agogna (Pavia) a Casalbuttano (Cremona), da Cavenago d'Adda (Lodi) a Sant'Angelo Lodigiano (Lodi), da Gonzaga (Mantova) a Chiari (Brescia)”. Il timore, più che fondato, è che la diffusione della Diabrotica possa moltiplicarsi in provincia nelle prossime settimane. La pioggia ha rallentato lo sviluppo delle larve – conclude la Coldiretti Como-Lecco – ma ha differito nel tempo anche le semine, che stanno cominciando in ritardo. Le piantine del mais con le radici ancora giovani rischiano di trovarsi in balia di una popolazione di killer affamata e vitale. La presenza della Diabrotica nel comasco è accertata dal 2002, è stata tra le prime aree colpite insieme alla confinante provincia di Varese. Da allora l'invasione è proseguita a macchia d'olio a una velocità dai 40 e gli 80 chilometri all'anno, fino a toccare la maggior parte della fascia centrale e meridionale della Lombardia.

emergenza maltempo, disagi e ritardi sui treni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Emergenza maltempo, disagi e ritardi sui treni

Nella notte è deragliato un vagone a causa di una frana finita sui binari Dal Brennero, in direzione nord, sono previsti autobus sostitutivi per i viaggiatori

di Susanna Petrone wBOLZANO Una frana ha centrato un treno mentre transitava sulla linea Steinach-Brennero, all'altezza di Gries (in Austria), a pochi chilometri dal confine. È successo nella notte tra domenica e lunedì. Il capotreno ha cercato di frenare per evitare la melma e i massi sui binari, ma non è servito a nulla. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. Un vagone è uscito dai binari e attualmente si sta lavorando per ripristinare il traffico. L'emergenza maltempo, dunque, che sta colpendo buona parte dell'Europa centrale e che sta lasciando dietro di sé morte e distruzione, non rientra. I collegamenti verso l'Austria e la Germania sono a rischio. Al momento, le autostrade sembrano che siano ancora percorribili, anche se chi si mette in viaggio deve fare i conti con deviazioni e rallentamenti. Secondo gli esperti che tengono sotto controllo il traffico austriaco e tedesco, bisogna calcolare due o tre ore di ritardo. Per quanto riguarda la linea ferroviaria: fino al confine ci sono treni regionali. Poi dal Brennero partono autobus sostitutivi. Ma già a Innsbruck la situazione torna a essere critica. Il governo austriaco, infatti, ha lanciato l'allarme inondazioni anche per il Tirolo. Deutsche Bahn, Öbb e Trenord hanno comunicato queste variazioni: EC 81, bus München-Brennero. Da Brennero a Verona è prevista l'ammissione a bordo dei treni regionali per tutte le stazioni. EC 85, bus fino a Innsbruck, prosecuzione Innsbruck-Bologna con treno. EC 88 circola fino a Innsbruck poi bus. EC 87, bus München-Innsbruck; poi treno Innsbruck-Verona. Intanto, la giunta provinciale si prepara ad aiutare le zone colpite dalle inondazioni. Ieri, infatti, il presidente Luis Durnwalder si è messo in contatto con il collega tirolese Günther Platter. A inizio lavori, il primo punto della seduta della giunta provinciale ha riguardato proprio la grave emergenza maltempo nel vicino Tirolo: «Sappiamo che i tirolesi dispongono di un efficiente sistema di protezione civile, ma sappiamo anche che in situazioni così gravi ogni aiuto è benvenuto», ha spiegato Durnwalder, che ha messo a disposizione aiuti dall'Alto Adige e attendere indicazioni su come e dove eventualmente operare. «Siamo pronti con mezzi di soccorso, materiale e personale - ha sottolineato il Landeshauptmann - e se necessario possiamo intervenire anche con un aiuto finanziario», ha assicurato Durnwalder al Tirolo nella morsa delle inondazioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbaglia il sentiero e si perde Ciclista soccorso e salvato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

MALCESINE. Notte all'addiaccio per un giovane modenese che ha affrontato la discesa dal monte Altissimo a Navene

Sbaglia il sentiero e si perde

Ciclista soccorso e salvato

Barbara Bertasi

È il secondo caso in tre giorni Morandi (Soccorso alpino) invita i «bikers» a documentarsi meglio e a non sottovalutare le discese

e-mail print

martedì 04 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Bikers impegnati in una salita: il monte Baldo è una delle mète preferite degli amanti della ... È durato tutta la notte l'intervento di ricerca e recupero di un ciclista modenese che si è perso domenica sul monte Baldo, che è stato trovato grazie agli uomini della stazione del Corpo nazionale soccorso alpino (Cnsas) di Verona che hanno collaborato con le stazioni trentine di Ala e Riva, la protezione civile di Malcesine ed i carabinieri di Caprino.

Si tratta della terza persona, nel giro di tre giorni, che sbaglia sentiero durante la discesa con la mountain bike dalle cime del Baldo verso il lago, sul versante di Malcesine. Tre giorni fa era toccato a padre e figlio tedeschi, salvati dal Soccorso alpino. Stavolta a perdersi è stato un trentenne di Modena, Francesco Guizzardi, che domenica ha imboccato il sentiero numero 8, un tracciato impegnativo che scende poco prima della vetta del monte Altissimo e va a intersecarsi, sotto la Busa Brodeghera, con la classica discesa del Dosso dei Roveri che arriva fino a Navene, una delle più famose «downhill» del Garda.

Roberto Morandi, capostazione della base scaligera, invita alla massima attenzione: «I sentieri che partono dall'arrivo a monte della funivia Malcesine - Tratto Spino, e scendono verso il lago, il versante più gettonato, sono molto impervi e lunghi. Chi li percorre in bicicletta, spesso a velocità sostenuta, rischia di non accorgersi dei bivi presenti, finendo su altri percorsi e perdendosi. Questo anche perché non tutti i sentieri sono segnati, ma si tratta spesso di tracce utilizzate dal Servizio forestale antincendio boschivo o per la manutenzione delle linee elettriche.

«Raccomandiamo quindi a questi escursionisti», ricorda Morandi, «di partire dopo essersi documentati sul percorso da compiere, di portare una cartina aggiornata e di rimanere sulla via facendo molta attenzione ai bivi. Se ci si accorge di essersi persi», aggiunge, «non bisogna insistere nella discesa, ma tornare sui propri passi fino al primo segnale di sentiero segnato. Si evita così di perdersi e chiamare i soccorsi, che comportano notevole dispendio di energie».

Domenica le cose sono andate così. Verso le 19, il «118» di Verona ha ricevuto una richiesta di aiuto. Un ragazzo riferiva di essersi perso in montagna con la mountain bike. Poi la linea è caduta, senza che gli operatori riuscissero a contattare il richiedente e quindi senza sapere il luogo da cui iniziare le ricerche. Verso le 24, il padre di un trentenne, uscito per una gita in bicicletta, ha chiamato i carabinieri di Caprino, preoccupato per il mancato rientro. Associate le cose, i carabinieri hanno iniziato a perlustrare le strade e hanno trovato l'auto di Guizzardi nel parcheggio coperto alla partenza della funivia. Qualche minuto prima delle 1.30 l'allerta è giunta al Soccorso alpino.

Una squadra, senza avere purtroppo nessun preciso riferimento, ha percorso i sentieri solitamente frequentati dagli appassionati di mountain bike sul versante a lago. Ad un tentativo al cellulare il ragazzo ha finalmente risposto, dicendo che stava bene e che aveva acceso un fuoco. Era salito in direzione dell'Altissimo, poi aveva preso un sentiero sulla destra e s'era perso. Caduta ancora la linea, la squadra ha risalito la strada Graziani fino a Bocca Navene, dove continua l'itinerario in cresta. Poi, sotto l'Altissimo, ha iniziato a scendere sul sentiero 8 ancora innevato. Verso le 5.20 sono

Sbaglia il sentiero e si perde Ciclista soccorso e salvato

riusciti a parlare col disperso.

Così, mentre una squadra si abbassava di quota a piedi, un'altra, con i soccorritori di Riva del Garda (con le chiavi per aprire le sbarre delle strade forestali) ha percorso in auto le sterrate per avvicinarsi al luogo il più possibile. Il biker, che si era riparato sotto una roccia per scaldarsi, è stato trovato alle 6.15, a 1.500 metri. I soccorritori lo hanno riportato sul tracciato e 200 metri più sotto hanno incrociato il mezzo dell'altra squadra, che lo ha riaccomagnato a Malcesine, dove l'attendeva la madre.

Sforiamo il Patto di stabilità per risarcire gli alluvionati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

LAVAGNO. Il sindaco chiede al presidente Enrico Letta di poter utilizzare le risorse presenti nel bilancio comunale

«Sforiamo il Patto di stabilità
per risarcire gli alluvionati»

Giuseppe Corrà

e-mail print

martedì 04 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Allagamenti a San Pietro, una delle zone più colpite a Lavagno Il Comune di Lavagno chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri l'autorizzazione di deroga al patto di stabilità per poter risarcire con i soldi del bilancio comunale i cittadini alluvionati nella notte del 16 maggio scorso. Questo, senza attendere gli eventuali rimborsi statali e regionali come è avvenuto in passato in altre zone colpite da calamità naturale.

«Nella qualità di sindaco», scrive Albi, «chiedo allo stato un contributo economico per la popolazione colpita appartenente a un territorio che si è sempre contraddistinto per l'alto livello di tasse che versa a favore dello stato, grazie alla sua laboriosità e capacità produttiva. Aiuto economico che spetterebbe ma che non si sa bene quando e se potrà arrivare. Nell'attesa, chiedo semplicemente di poter spendere le risorse del Comune, soldi dei cittadini di Lavagno, di cui già disponiamo e che i noti vincoli del patto di stabilità interno non permettono di utilizzare, neanche a seguito di un evento di calamità, senza che vi sia una legge ad hoc ad autorizzare la spesa. Nelle casse comunali», spiega il sindaco, «attraverso un'attenta politica di bilancio di questa amministrazione, ci sono 4 milioni di euro, sufficienti per poter anticipare i risarcimenti che spettano a quei cittadini danneggiati. Ma non lo posso fare perché me lo impedisce il patto di stabilità, una legge dello stato che, all'atto del mio insediamento a sindaco, ho giurato di rispettare e di far rispettare insieme a tutte le altre disposizioni normative e legislative».

Per questo Albi ha indirizzato la sua lettera al presidente del Consiglio dei ministri, Enrico Letta, al prefetto di Verona, Perla Stancari, al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, al presidente della Provincia di Verona, Giovanni Miozzi, e ai sindaci dei Comuni di Verona, San Martino Buon Albergo, San Bonifacio, Mezzane, Caldiero, Soave, Monteforte, Belfiore ed Arcole, interessati dalla recente alluvione, per far loro conoscere la propria iniziativa. Il sindaco vuole consegnare la lettera, rivolta all'onorevole Enrico Letta, direttamente nelle sue mani per mezzo dell'onorevole Gianni Dal Moro, già capo della sua segreteria politica e a conoscenza diretta di quanto avvenuto a Lavagno per esservi stato in visita domenica 19 maggio.

«Mi auguro veramente», continua Albi, «che in questa mia richiesta al governo mi affianchino il prefetto, che nei giorni dell'emergenza è stata più volte a Lavagno ed ha dimostrato grande disponibilità e interesse verso i bisogni dei cittadini. Ma sarebbe assai importante che essa fosse firmata anche dagli altri sindaci dei Comuni colpiti dalla recente calamità. In questo modo la mia voce non rimarrebbe isolata e potrebbe avere molta più forza».

Intanto, per quantificare i danni subiti dalle aziende e dai cittadini di Lavagno, il sindaco ha predisposto due schede informative: la prima per i soggetti privati; la seconda per le attività produttive.

«È questa», precisa Albi, «una iniziativa autonoma del Comune che non ha alcun valore giuridico come richiesta di risarcimento danni da inoltrare alla Regione nel caso in cui venisse proclamato lo stato di calamità naturale. Noi chiediamo ai cittadini e alle aziende colpite di compilarle per documentare in modo più serio i danni subiti da 107 fabbricati presenti nel territorio comunale, danni quantificati in circa 3 milioni di euro».

Lavagno, secondo il sindaco, è in grado di rialzarsi da solo, chiede solo di poterlo fare senza violare la legge. «Sono

Sforiamo il Patto di stabilità per risarcire gli alluvionati

certo», chiude così la propria lettera, «che il prefetto, a cui voglio esprimere il sentimento di riconoscenza di tutti i cittadini di Lavagno per l'impegno che ha profuso nelle ore successive al disastro, e che ha rappresentato in modo egregio lo stato e che ho sentito a fianco in tutte le difficili fasi che la comunità di Lavagno ha dovuto affrontare in questi giorni, dimostrando una grande sensibilità nei confronti di tutti i cittadini colpiti, saprà farsi portavoce convinta di tali istanze continuando a essere vicina al paese».

Gli allagamenti? Colpa anche dei terreni cementificati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

AGRICOLTURA. Agrinsieme chiede a Regione e Comuni una moratoria contro l'urbanizzazione

«Gli allagamenti? Colpa anche dei terreni cementificati»

Elisa Pasetto

e-mail print

martedì 04 giugno 2013 **PROVINCIA,**

Un campo a Belfiore: a causa delle piogge è diventato un lago. È ufficiale: la «maledetta primavera» dell'agricoltura veronese si è tradotta in una catastrofe senza precedenti, con una perdita di 37.500.000 euro sui 92 normalmente ricavati. E se è vero che Giove Pluvio ci ha messo lo zampino, Agrinsieme Verona, il coordinamento tra Confagricoltura, Cia, Confcooperative e Lega delle Cooperative, richiama alle loro responsabilità anche le istituzioni veronesi e venete, in primis per quanto riguarda il consumo di suolo.

«Solo in provincia di Verona la cementificazione in dieci anni ha sottratto 5.600 ettari di terreno coltivabile per nuove costruzioni civili e industriali e opere viarie», spiega Giambattista Polo, coordinatore di Agrinsieme. «E le conseguenze sul deflusso delle acque ci sono eccome: se una strada interrompe la continuità campestre, va subito ridisegnato il sistema scolante. Se non è così, si forma un pericoloso effetto imbuto. Ecco perché serve una moratoria sull'uso dei terreni agricoli, che invece di costruire e urbanizzare porti piuttosto a riqualificare l'esistente. Proprio questo proporremo ai sindaci e ai comitati del territorio, che intendiamo incontrare a breve».

Intanto, però, la situazione è insostenibile, in particolare per la frutta: per le fragole il danno ammonta al 30 per cento, con conseguenze pesanti sul reddito, sull'occupazione e sull'attività delle cooperative. Il kiwi è decimato dalla Psa, il «cancro» batterico di questa pianta, favorito dalle condizioni di umidità. E i cereali? Viste le magre previsioni del raccolto «annacquato», molti hanno pensato di riseminare, ma ormai le scorte di sementi, non programmate, sono quasi esaurite, senza contare che il frumento fa i conti con l'emergenza fusariosi, patologia anche questa legata alle abbondanti piogge: e se ora la temperatura dovesse alzarsi improvvisamente, si rischiano spighe rinsecchite all'improvviso e un raccolto da buttare.

Ecco perché Agrinsieme non perde occasione per richiamare la Regione ai suoi doveri. «Venezia è in ritardo nell'erogazione dei fondi, pari a 10 milioni di euro, a risarcimento dei danni subiti dalle medesime aziende agricole, in tutto 2.198, per i danni subiti a causa della siccità nel 2012», ricorda Polo. «E siamo ancora in attesa dell'erogazione di risorse per l'abbattimento della quota interessi dei prestiti contratti con le banche, che nel frattempo sono stati rinnovati a tassi insostenibili».

L'invito di Agrinsieme alla Regione, quindi, è quello di rendere noti i tempi di erogazione di questi pagamenti, mentre al prefetto si chiede di intervenire in sede governativa per favorire l'accogliemtno della richiesta di declaratoria dello stato di calamità naturale. «Crediamo che Venezia la presenterà a breve al ministero», aggiunge Polo fiducioso, «anche se il fondo di solidarietà nazionale contiene ora solo tre milioni di euro e va rimpinguato».

Oltre alla velocità di liquidazione delle domande da parte di Venezia, quindi, per il coordinamento Agrinsieme è imprescindibile anche l'abbattimento della burocrazia, a partire dalla semplificazione delle agenzie di pagamento, nel dettaglio l'Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura): «Una struttura elefantica», conclude Polo, «che andrebbe decisamente snellita».

|cv

A Ceto crolla il vecchio ponte Tragedia sfiorata e forti disagi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

martedì 04 giugno 2013 - PROVINCIA -

IN VALCAMONICA. Domenica sera l'improvviso cedimento. Non si lamentano vittime ma il problema è serio

A Ceto crolla il vecchio ponte

Tragedia sfiorata e forti disagi

Luciano Ranzanici

Il manufatto della Grande guerra si è sbriciolato finendo nel torrente: sospesa l'acqua potabile, isolate malghe e residenze in Val Paghera. Era appena transitata una famiglia: «Faremo un voto alla Madonna»

Il punto in cui è avvenuto il distacco tra il ponte e la strada. Disgrazia sfiorata domenica sera in Val Paghera, la località montana di Ceto costellata di malghe e villette e sede del Campo Tres, il villaggio vacanze estive dei bambini. Il vecchio ponte militare che passa sul torrente Palobbia è improvvisamente franato. Il peso degli anni e le forti precipitazioni degli ultimi mesi hanno provocato il crollo, avvenuto intorno alle ore 20.30.

Martino Donina, coordinatore del gruppo di Protezione civile, era transitato pochi minuti prima con la sua famiglia ed ora, scampato il pericolo, ha promesso di sciogliere un voto alla Madonna che dalla vicina santella protegge i passanti.

DOMENICA SERA intorno alle 20.30 il vecchio ponte militare in pietra, lungo una trentina di metri ed edificato durante la Grande Guerra in località «Ponti lunghi», posta a circa 4 chilometri dal bivio di Ceto, è crollato finendo una cinquantina di metri più sotto, nel torrente Palobbia, isolando la zona montana e provocando la sospensione di acqua nelle abitazioni a causa della rottura della tubatura dell'acquedotto, che si trova sotto il ponte.

Poco dopo le 20 lo stradino del Comune aveva ricevuto la segnalazione di un calo di pressione nel tubo dell'acquedotto. Il tecnico aveva pertanto imboccato la strada che conduce in Val Paghera per effettuare un controllo ma, raggiunto i Ponti Lunghi, aveva fatto la triste scoperta: il vecchio ponte non esisteva più.

CHE COSA può essere successo? Se lo sono domandati il sindaco Donato Filippini e il coordinatore del gruppo locale della Protezione civile, Martino Donina, giunti immediatamente sul posto con i tecnici del Comune, seguiti subito dopo da carabinieri, vigili del fuoco di Darfo e Breno, volontari del soccorso alpino e del Gicom, il Gruppo intercomunale di Protezione civile della Comunità montana, che sono stati impegnati tutto il giorno nel ripristino dell'acquedotto.

Nel primo pomeriggio di ieri, grazie all'utilizzo di una potente autopompa del Gicom e in collaborazione con i Vigili del fuoco, i rubinetti delle case del centro storico di Ceto e della frazione Badetto hanno ripreso a funzionare, anche se non per uso domestico. Fortunatamente hanno avuto meno problemi i residenti di Nadro e delle località Campagnelli, Zurla e Giarelli, per i quali i disagi sono stati contenuti.

Con tutta probabilità si è trattato di un problema di tipo strutturale, dovuto alle copiose piogge degli ultimi mesi che hanno eroso le fondamenta del quasi centenario ponte sul Palobbia, provocandone il crollo. Solo 6 o 7 anni fa la struttura era stata sottoposta ad un controllo e non erano emersi problemi di staticità.

IL SINDACO attende per oggi il sopralluogo dello Ster, della Prefettura e della Protezione civile che dovranno decidere per un primo rapido intervento e per la costruzione di un nuovo ponte. L'ipotesi più attendibile potrebbe prevedere la posa di un ponte in ferro di tipo militare, anche se Donato Filippini prefigura tempi lunghi per un ritorno alla normale viabilità, tanto che i proprietari delle malghe e delle villette disseminate nella bella località ed i giovani utenti di Campo Tres dovranno compiere un tragitto alternativo: la strada sterrata che, in territorio di Braone, dopo aver attraversato la località Piazze e il torrente Palobbia, raggiunge Ceto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ceto crolla il vecchio ponte Tragedia sfiorata e forti disagi

Fiamme e frane rocciose: i rischi della Valgobbia dettano un nuovo piano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

martedì 04 giugno 2013 - PROVINCIA -

Fiamme e frane rocciose:

i rischi della Valgobbia

dettano un nuovo piano

Centrotrenta pagine di scenari d'emergenza. Frane, incendi e incidenti di natura industriale sono i rischi maggiori nel cuore della Valgobbia: e così ora Lumezzane irrobustisce la sua rete per affrontare i disastri.

Pur facendo tutti gli scongiuri del caso e sperando che non debba mai entrare in azione, le diverse forze politiche di Lumezzane hanno adottato il piano di emergenza intercomunale tracciato dalla Regione e dettagliato dalla Comunità montana: in Consiglio il documento è stato integrato con le criticità precise del caso valgobbino.

IL TESTO FORNISCE indicazioni su calamità naturali, organismi chiamati a intervenire, aree di accoglienza della popolazione e coordinamento delle operazioni. Il piano tiene conto in modo preciso delle case e delle aziende effettivamente presenti in paese. Si è cercato di prevedere frane, temporali, neviccate, incendi, terremoti, incidenti sulle strade e in fabbrica. Dall'unità di crisi locale dipenderà il Centro operativo coordinato dal sindaco con le forze dell'ordine. Il «cervello» degli interventi sarà il municipio: la scuola media «Terzi Lana» un altro dei luoghi chiave.

Se sul fronte dei terremoti la Valgobbia è in zona 3, vale a dire «rischio medio», su quello degli incendi il pericolo diventa più forte (41i casi tra il 1997 al 2010) . In una scala che arriva al livello 5 il rischio a Lumezzane tocca quota «4». Nel piano sono stati calcolati anche i possibili pericoli industriali legati a due aziende che trattano sostanze chimiche: una delle due è la Rivadossi Metalli nota per il cesio 137 che ha chiuso in un bunker, che è considerato «sicuro» anche in casi di calamità. Secondo il consigliere di opposizione della Civica per Lumezzane, Dario Lentini, a capo dei vigili del fuoco, il piano «è molto preciso però è uno strumento dinamico, che deve essere aggiornato». «Definiremo punto per punto i contatti con le varie associazioni», ha fatto sapere l'assessore ai Lavori pubblici Mario Salvinelli. F.ZIZ.

Ceto: collassa il ponte Acquedotto in tilt

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

03.06.2013

Ceto: collassa il ponte

Acquedotto in tilt

La popolazione del paese comune senza acqua. Il cedimento ieri sera sul torrente Palobbia

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Ceto, piccolo paese della Vallecamonica, si è risvegliato senza acqua. Ieri sera alle 21 ha ceduto il vecchio ponte che unisce la Val Paghera creando danni anche all'acquedotto. Non si contano persone ferite. Al torrente Palobbia sono intervenuti i vigili del fuoco di Darfo, i carabinieri e la protezione civile oltre agli operai del comune. Le ricerche hanno scongiurato che automobili o passanti stessero transitando quando il ponte ha collassato. Il ponte, cedendo, ha trascinato con sè le tubature dell'acquedotto. Sono già iniziati i lavori per agevolare la popolazione. I danni sono ingenti.

Volontari della protezione civile, in 75 superano il corso di base

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

Volontari della protezione civile, in 75 superano il corso di base

Volontari in aumento per la Protezione civile, gli angeli del soccorso sono sempre di più, a disposizione della gente della Bassa. Sabato pomeriggio a Codogno sono stati consegnati i diplomi del dodicesimo corso di base. Su 98 iscritti, una decina in più dello scorso anno, ben 75 hanno superato prove teoriche e pratiche. Fra un anno dunque saranno ufficialmente operativi: pronti ad affrontare le emergenze anche insieme ai 48 tutor operativi che insieme ai vigili del fuoco e alla Croce rossa li hanno preparati. «Quest anno si sono iscritte più persone e più giovani - ha spiegato Marco Vignati, responsabile operativo -: l'età media è 35 anni e fra gli iscritti si sono distinte persone di Corte Palasio e Secugnago che formeranno in quei paesi il Gruppo Comunale di Protezione Civile, (a Seugnago e Corte Palasio fino ad ora non esisteva, ndr)». Gli attestati sono stati consegnati dall'assessore provinciale alla Protezione civile Matteo Boneschi e dal comandante della polizia provinciale Arcangelo Miano che nel pomeriggio di sabato hanno seguito anche il campo scuola finale presso la zona fiera di Codogno, insieme all'assessore codognese Abramo Rossi. Crolli, incendi, allagamenti, riempimento sacchi anti-pioggia, approvvigionamento d'acqua al fosso: tante sono le prove che i neo-volontari hanno dovuto affrontare nella maxi esercitazione finale, mettendo in pratica tutti gli insegnamenti spiegati nelle 10 lezioni teoriche che si sono tenute in questi mesi alla sede Com 3 (Centro operativo misto di Lodi. Alla giornata dedicata al volontariato non sono mancati Patrizio Losi, referente provinciale; i referenti di area Carlo Ferrari, Enzo Mastroianni, Giuseppe Rapelli; il coordinatore della colonna mobile provinciale Luigi Remigi. «Desidero ringraziare i nuovi 75 volontari - ha dichiarato l'assessore provinciale Boneschi - che vanno a unirsi agli altri, formando una squadra di quasi mille lodigiani al servizio della collettività». Sara Gambarini

A un anno di distanza nelle terre emiliane colpite dal terremoto continua la gara di solidarietà

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"A un anno di distanza nelle terre emiliane colpite dal terremoto continua la gara di solidarietà"

Data: **03/06/2013**

Indietro

A un anno di distanza nelle terre emiliane colpite dal terremoto continua la gara di solidarietà 03-06-2013

La testimonianza della novarese Chiara Maio in arte Wanda, artista di strada, che si è impegnata in prima persona a un anno di distanza le terre emiliane colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 ne portano ancora le ferite negli edifici distrutti, nelle crepe che si sono aperte nella terra ed anche nei cuori di una gente che, dopo un primo momento di shock, si è subito tirata su le maniche per ricostruire, rimettere insieme, andare avanti. Tra questa gente anche la novarese (è di Carpignano Sesia) Chiara Maio in arte Wanda, artista di strada e formatrice, che da due anni vive con la sua famiglia a San Giovanni in Persiceto, comune di 28.000 abitanti a soli 10 km da Crevalcore, uno dei paesi in cui il sisma ha fatto più danni. San Giovanni al confronto è stato "risparmiato" riportando comunque danni a diversi edifici comprese le scuole elementari. «La mia casa non ha riportato danni per fortuna - racconta Wanda - ma non è stato così per l'azienda agricola Caretti che produce Parmigiano Reggiano e che si trova a soli 800 metri da noi». «Quando c'è stata la prima scossa - continua - mi sono subito alzata dal letto e ho detto a tutti di uscire subito in cortile. Lo spavento è stato enorme tanto che per otto giorni abbiamo vissuto sotto il gazebo, non volevo nemmeno stare nel camper. Dopo quei primi giorni sono riuscita a muovermi e ho raggiunto l'azienda agricola Caretti: è stato impressionante vedere come in un capannone enorme grande quanto un ipermercato 33.000 forme di parmigiano da 50 kg l'una fossero cadute a terra e fossero in diversi modi danneggiate. Non potevo stare a guardare. Così ho scritto tre mail e sulla mia pagina Facebook se c'era qualcuno interessato ad acquistare queste forme danneggiate o dei pezzi: ed è qui la sorpresa più bella. Nel giro di pochissimo, grazie al passaparola, ho ricevuto richieste da tutta Italia. Io però vado in giro a fare i miei spettacoli, non potevo e non posso spostarmi apposta solo per portare il formaggio e così i Comuni, le scuole, le Pro loco, i vari gruppi di acquisto che si sono formati mi dicevano: "Vieni qui, fai il tuo spettacolo e intanto ci porti il Parmigiano". E' stata veramente una salvezza, una gara alla solidarietà continuata anche quest'inverno con l'emergenza vestiti: solidarietà senza nessun colore da ogni parte. Anche molti dal Novarese ovviamente. Vengo su praticamente una volta al mese o per fare spettacoli in zona o quando passo di lì per andare più a nord». Ora, a un anno di distanza da quei momenti, il Consorzio Parmigiano Reggiano ha organizzato l'iniziativa "Caseifici aperti - Un anno dopo per dire grazie": una grande festa si è svolta proprio in questo fine settimana anche all'azienda agricola Caretti a San Giovanni in Persiceto con un programma intensissimo e naturalmente con la partecipazione del Wanda Circus. Per ordinare il Parmigiano e per altre informazioni si può visitare la pagina Facebook WandaCircus PArtigiani del Sorriso o scrivere a Wanda tramite la stessa pagina.

Valentina Sarmenghi

Vuoi saperne di più? Leggilo sul Corriere di Novara di lunedì 3 giugno 2013 in edicola o direttamente online in versione digitale sfogliabile

|cv

Guariniello accusa: «Scuole a rischio, è emergenza vera»

- CronacaQui

CronacaQui.it

"*Guariniello accusa: «Scuole a rischio, è emergenza vera»*"

Data: **03/06/2013**

Indietro

" title="versione per la stampa">

03 Giugno 2013, ore 09:25

Guariniello accusa: «Scuole a rischio, è emergenza vera»

«Quello che sta per cominciare è un processo estremamente importante e delicato. Lo è per quel che è accaduto in passato, lo è anche e soprattutto per il futuro, per il futuro dei nostri ragazzi. In Italia sono tante, troppe le scuole che presentano gravi problemi di sicurezza. Torino non è un caso isolato, anche altre città italiane sono a rischio. La sicurezza delle scuole, di tutte le scuole, si è ormai trasformata in una autentica emergenza nazionale».

È stato chiaro, il procuratore Raffaele Guariniello. Chiaro e diretto. Parlando con i cronisti fuori dall'aula 6 del tribunale, poco prima dell'inizio della prima udienza del processo d'appello sulla tragedia del liceo scientifico Charles Darwin di Rivoli, il magistrato ha manifestato tutta la propria preoccupazione per lo stato di salute dei nostri istituti scolastici.

Bisogna intervenire, fare qualcosa. E occorre farlo in fretta. «Spero - ha detto Guariniello - che il nuovo governo sappia trarre da questa tragedia un insegnamento importante e decida così di investire sulla sicurezza nei luoghi dove mandiamo i nostri figli e nipoti». La tragedia cui fa riferimento il procuratore è quella costata la vita allo studente diciassettenne Vito Scafidi, morto nella classe IV B del liceo scientifico in provincia di Torino a causa del crollo di un controsoffitto. Crollo che si era verificato la mattina del 22 novembre 2008, un sabato. Vito era morto sotto le macerie, il suo compagno di classe Andrea Macrì si era salvato per miracolo e oggi è costretto a muoversi su una sedia a rotelle.

Al termine del processo di primo grado, solo uno dei sette imputati, tra funzionari provinciali e insegnanti responsabili della sicurezza, era stato condannato. «Secondo noi quella sentenza ha delle gravi lacune -ha ricordato ieri Guariniello -, perché condanna uno e assolve gli altri». Secondo il magistrato, infatti, «c'erano tutti gli elementi per rendersi conto che la situazione era tragica. Questo dramma poteva essere evitato».

Il dramma di cui parla Guariniello è quello che porta il nome di Vito Scafidi. La mamma del diciassettenne rimasto ucciso nel crollo, Cinzia Caggiano, incontrerà martedì prossimo il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, per chiederle che venga approvata la proposta di legge che ha come primo firmatario il deputato torinese del Pd Davide Mattiello. Una proposta che ha come obiettivo quello di destinare una quota dell'8 per mille all'edilizia scolastica. «Attualmente -ha spiegato Mattiello, presente ieri mattina in aula 6 per l'inizio del processo d'appello - gli introiti dell'8 per mille possono essere spesi per protezione civile, cooperazione internazionale, patrimonio storico-archeologico e tutela paesaggistica.

La nostra proposta è una provocazione, perché in un Paese normale non dovrebbe neppure esserci necessità di presentarla, perché la sicurezza nelle scuole dovrebbe essere una delle voci prioritarie del bilancio dello Stato».

Mezza Cambiago per aiutare dopo il tornado di Cavenago

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

CAMBIAGO

Mezza Cambiago per aiutare dopo il tornado di Cavenago

La tromba d'aria che ha sconvolto Cavenago mercoledì mattina ha avuto eco anche a Cambiago. Rispetto al Comune confinante, che ha subito notevoli danni, in paese il vortice non è arrivato in zone residenziali, ma ha solamente lambito la Sp 176 al confine con Cavenago, abbattendo alcuni cartelli. Il paese ha comunque fatto la sua parte: insieme ad altri volontari e forze dell'ordine c'erano anche la Polizia locale, la Protezione civile e i carabinieri della stazione di Gorgonzola, tutti pronti a dare una mano per ripulire (*nelle foto*)..

Autore:sl

Pubblicato il: 03-Giugno-2013

*Soccorso biker incrodato***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

OSPITALE

Soccorso biker incrodato

Lunedì 3 Giugno 2013,

Si è perso scendendo da un sentiero in mountain bike e finisce incrodato sopra ripidi salti di roccia. Partito in giornata per una gita in bici lungo il sentiero di Col dele Tosate, I.S., 20 anni, di Longarone, è arrivato fino a Casera Pescol per scendere verso Casera Pian dei Buoi. Giunto all'altezza di Casera Fason, ha sbagliato direzione e si è perso, rimanendo bloccato sopra una pala verticale tra la vegetazione, sopra Termine di Cadore. La chiamata al 118 è arrivata poco prima delle 19 e subito è decollato l'elicottero del Suem che, pur senza indicazioni precise, è riuscito a individuare il piccolo spiazzo dove si trovava il biker, altrimenti la ricerca sarebbe durata molte ore per i soccorritori a piedi. Le forti raffiche di vento hanno ostacolato i primi tentativi di calare, con il verricello, il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, finché un momento di calma ha permesso di portare a termine la manovra.

Frana sui binari, deraglia treno merci: interruzione sulla linea del Brennero

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

03-06-2013 sezione: NORDEST

Frana sui binari, deraglia treno merci:
interruzione sulla linea del Brennero

La situazione del maltempo in Tirolo è gravissima, l'incidente ferroviario è avvenuto questa mattina poco dopo il confine

BOLZANO - La linea ferroviaria del Brennero da questa mattina è bloccata dopo la caduta di due frane sul versante austriaco del valico italo-austriaco. Un treno merci, nonostante una frenata d'emergenza, è finito contro le masse di detriti e deragliato parzialmente.

In Tirolo, come in altre zone dell'Austria e anche fino a Praga, la situazione del maltempo è drammatica con danni, allagamenti e interruzioni alla viabilità e ai trasporti.

|cv

Courmayeur: la frana accelera ma non c'è il definitivo distacco

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Courmayeur: la frana accelera ma non c'è il definitivo distacco*"

Data: **01/06/2013**

Indietro

Courmayeur: la frana accelera ma non c'è il definitivo distacco

Il monte La Saxe continua a scendere verso valle ad un ritmo sostenuto, ma non avviene il distacco franoso. Cento persone ancora fuori dalle loro abitazioni

Sabato 1 Giugno 2013 - Attualità -

Non sa di avere gli occhi degli abitanti di Courmayeur puntati addosso. Di essere controllata secondo dopo secondo da quattro reti di monitoraggio. E non sa neppure che per suo movimento lento e costante, ma mai risoluto, cento persone sono fuori dalle loro case. In Val d'Aosta la frana del monte La Saxe, da settimane sta creando numerosi problemi. Ma è soprattutto l'incertezza su cosa accadrà nei prossimi giorni che esaspera gli abitanti della località turistica ai piedi del Bianco.

In realtà il distacco roccioso del monte La Saxe - 645mila metri cubi - coinvolge solo due piccole località sopra Courmayeur: La Palud ed Entrèves. Una porzione del monte, parte di una frana più grande, ha iniziato a muoversi con più velocità a fine aprile. Il Comune ha messo in atto il piano di protezione civile, preparando la popolazione della zona a rischio all'eventualità di dover abbandonare le case. E' stata fatta un'opera di prevenzione e informazione, che si è rivelata fondamentale quando il fronte franoso, dopo giorni di piogge, ha accelerato la discesa passando dai 3,4 millimetri all'ora a più di 4,5, il 18 maggio scorso.

E' scattata l'evacuazione, e in poche ore 100 persone hanno abbandonato le case. La zona rossa ha al suo interno la strada comunale, alcuni parcheggi - fra cui quello della funivia del Bianco - e una decina di case. Sgomberate parte di La Palud, alcune case lungo la strada per Entrèves e la Val Ferret, che rimarrebbe isolata anche per la possibilità che il corso della Dora subisca ripercussioni per la caduta del materiale.

"Speriamo venga giù in fretta e non faccia danni", aveva dichiarato Fabrizia Derriard, il sindaco di Courmayeur, mentre già predisponeva lavori di contenimento e messa in sicurezza. Ma, quasi per dispetto, la frana del monte La Saxe continua a muoversi, senza però distaccarsi. Domenica ha accelerato ulteriormente, raggiungendo una velocità di 6 millimetri l'ora. Che fanno circa 15 centimetri al giorno. Uno spostamento considerevole, secondo i geologi della regione che hanno installato le reti di monitoraggio. Me evidentemente l'attrito con gli strati inferiori è ancora troppo forte perché rocce e fango precipitino a valle.

"La situazione resta in stallo", ha dichiarato a Il Giornale della Protezione Civile Federica Cortese, assessore all'Ambiente del Comune di Courmayeur. "Delle 100 persone evacuate 60 hanno trovato una buona sistemazione in un residence nel centro del paese le altre si trovano in seconde abitazioni o da parenti. Certo per loro non è come stare nella propria casa, speriamo possano esserci presto delle novità". Sul territorio si stanno alternando settanta volontari di protezione civile, mentre proseguono 24 ore su 24 i lavori per la costruzione di un nuovo vallo, proprio di fronte alla frana. "Abbiamo puntato molto sulla prevenzione, - vuole ribadire l'assessore Cortese - una cultura che in Italia manca ancora. Ma è la strada giusta perché i problemi ambientali e del territorio siano affrontati quando ancora non sono 'emergenza'".

red/wm

Notte intera di ricerche per il biker disperso sul monte Baldo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Notte intera di ricerche per il biker disperso sul monte Baldo"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Notte intera di ricerche per il biker disperso sul monte Baldo

Impegnativa ricerca durata un' intera notte per i tecnici del CNSAS di Verona, sulle tracce di un biker disperso di cui non si conosceva la posizione. Brutta avventura anche per un alpinista caduto e feritosi sul monte Medale (LC), recuperato dal Soccorso alpino lombardo

Lunedì 3 Giugno 2013 - Dal territorio -

È durato tutta la notte l'intervento di ricerca e recupero di un biker disperso sul monte Baldo, massiccio montuoso compreso tra le province di Trento e Verona.

"Ieri, attorno alle 19 - si legge in una nota del Soccorso alpino del Veneto che ha partecipato alle ricerche - il 118 di Verona aveva ricevuto una richiesta di aiuto. Un ragazzo diceva di essersi perso in montagna con la mountain bike. Poi la linea era caduta, senza che gli operatori riuscissero a contattare più il richiedente e senza neppure il nome di un luogo dove iniziare le ricerche. Più tardi, verso mezzanotte, il padre di un trentenne, uscito per una gita in bicicletta, aveva chiamato segnalandone preoccupato il mancato rientro".

A quel punto le due segnalazioni sono state associate e i carabinieri della zona hanno iniziato a perlustrare le strade, fino a rinvenire l'auto di F.G., 30 anni, di Modena, parcheggiata non distante dalla partenza della funivia di Malcesine.

"Qualche minuto prima dell'una e mezza - prosegue la nota del CNSAS Veneto - è arrivato l'allerta al Soccorso alpino di Verona. Una squadra, senza avere purtroppo nessun preciso riferimento, ha quindi deciso di percorrere i sentieri solitamente frequentati dagli appassionati di mountain bike sul versante lago. A un tentativo al cellulare, finalmente il ragazzo ha risposto, dicendo che stava bene e aveva acceso un fuoco. Era partito in direzione del Monte Altissimo, poi aveva preso un sentiero sulla destra e si era perso. Caduta nuovamente la linea, la squadra ha risalito la strada Graziani, fino a Bocca di Navene, dove continua l'itinerario in cresta. Poi, intuitivamente, i soccorritori hanno iniziato a scendere sul sentiero n.8, un percorso pericoloso e accidentato in un ripido canale con ancora accumuli di neve. Verso le 5.20 il primo contatto vocale. Mentre una squadra si abbassava di quota a piedi, un'altra, assieme ai soccorritori di Riva del Garda (con le chiavi per aprire i cancelli delle strade forestali) percorreva in auto le sterrate per avvicinarsi al luogo il più possibile. Il biker, che si era sistemato in un riparo nella roccia scaldandosi al fuoco, è stato ritrovato alle 6.15 circa a 1.500 metri di quota. I soccorritori lo hanno quindi riportato sul sentiero e 200 metri più sotto hanno incrociato il mezzo dell'altra squadra, che li ha riaccompagnati a Malcesine, dove attendeva la madre. Presenti a Malcesine anche i carabinieri, personale della protezione civile e vigili del fuoco".

Ore di lavoro impegnativo anche per il CNSAS lombardo: ieri, domenica 2 giugno, sul Monte Medale, nel lecchese, lungo la Via Cassin, il Soccorso alpino è intervenuto in seguito alla richiesta di un alpinista di Cesano Maderno, 43 anni, che con un amico stava scalando una parete quando, all'altezza del nono tiro, è caduto per una quindicina di metri nel vuoto, sbattendo contro la roccia. L'uomo ha riportato lesioni alla spalla sinistra e all'avambraccio, oltre a varie ferite da caduta. I tecnici della XIX Delegazione Lariana del Cnsas (lo hanno recuperato e portato all'ospedale Manzoni di Lecco. Le operazioni per il recupero del compagno di cordata, rimasto illeso, sono terminate alle 22.50.

red/pc

(fonte: CNSAS Veneto - CNSAS Lombardia)

Protezione civile a Genova

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 03/06/2013

Indietro

COLICO

Protezione civile a Genova

Grazie all'esercitazione di tre giorni del Gruppo Comunale di Protezione Civile (23-25 maggio) la Casa dell'Angelo di Sestri Ponente, comunità fondata in provincia di Genova nel 1951 per accogliere minori con gravi problemi familiari, ha oggi una recinzione nuova di zecca. I 12 volontari colichesi che ne hanno preso parte hanno riparato un tratto di 130 metri già esistente e realizzato un nuovo muretto di 5 metri, oltre ad aver creato cinque canali di scolo e ripulito il sottobosco. «L'esercitazione, resa ancora più realistica dal freddo e dalla pioggia, è andata bene sotto tutti i profili - racconta il coordinatore Stefano Acquistapace - Di sicuro la ripeteremo a fine estate per finire il lavoro iniziato».

Autore:cht

Pubblicato il: 03-Giugno-2013

|cv

Le Giacche Verdi tengono d'occhio l'ambiente

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, II

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

COLICO

Le Giacche Verdi tengono d'occhio l'ambiente

Un'estate all'insegna dell'ecologia e del rispetto per l'ambiente. Inizierà infatti a fine giugno e terminerà a settembre un nuovo servizio di controllo, soccorso e sicurezza ecologica su tutto il territorio comunale con i volontari a cavallo del gruppo colichese delle Giacche Verde, l'associazione ambientalista e di protezione civile riconosciuta a livello nazionale. Ogni giorno, dalle 9 alle 18, perlusteranno diverse aree del paese, tra cui la zona dei Montecchi, la pista ciclabile e le spiagge, passando anche per le vie centrali, con l'importante compito di segnalare alle autorità competenti qualsiasi problema e irregolarità che possa mettere a rischio l'incolumità ambientale di queste zone. L'iniziativa, promossa dall'assessorato al Turismo e dalla Pro Loco, nasce su idea delle stesse Giacche Verdi: «Ormai sono due anni che proviamo a proporre questo servizio di vigilanza al Comune e quest'anno ci siamo riusciti grazie all'aiuto della Pro Loco - spiega il coordinatore locale

Claudio Comini - E' scritto nel nostro statuto che le nostre priorità sono controllo e salvaguardia del territorio». Il gruppo, presente a Colico da tre anni e appartenente alle Giacche Verdi Lombardia, riunisce ben 32 volontari e ha già collaborato con l'Amministrazione in occasione di diverse manifestazioni. «Abbiamo accolto favorevolmente la proposta anche perché i volontari a cavallo compieranno un'azione di sensibilizzazione ed educazione per i turisti rispetto al nostro splendido territorio - spiega l'assessore al Turismo

Cinzia Bettiga - Vedremo come andrà : l'obiettivo è ripetere l'iniziativa anche in futuro».

Autore:cht

Pubblicato il: 03-Giugno-2013

Messa in sicurezza dell'Eridio la Prefettura accelera i tempi**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Messa in sicurezza dell'Eridio la Prefettura accelera i tempi"

Data: **04/06/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

Messa in sicurezza dell'Eridio la Prefettura accelera i tempi IDRO I LAVORI COSTERANNO 50 MILIONI DI EURO IDRO IL PROGETTO c'è, ora bisogna pensare a far partire i lavori. Anche la Prefettura di Brescia interviene sulla questione della messa in sicurezza del lago d'Idro. Nelle scorse ore all'interno degli uffici di palazzo Broletto i sindaci dei Comuni coinvolti hanno incontrato i reponsabili della Regione e della Protezione civile di Brescia per discutere con il Prefetto delle opere da mettere in campo. «In attesa dell'acquisizione dei pareri tecnici, in particolare di quello del Consiglio superiore dei Lavori pubblici - fanno sapere dalla Prefettura - è necessario aprire un nuovo tavolo per approfondire la tempistica degli interventi che devono partire nel più breve periodo possibile». Il progetto, 50 milioni di euro il costo totale, prevede la realizzazione di diverse opere destinate a sostituire le attuali strutture, lesionate da una frana incombente e dai movimenti del versante interessato. Tra i lavori necessari per la messa in sicurezza dell'Eridio, c'è anche la realizzazione di una galleria oltre a una nuova traversa di regolazione e alla sistemazione dell'alveo del Chiese nel tratto compreso tra la nuova traversa e l'opera di sblocco della galleria e la dismissione dell'attuale galleria di svaso e della traversa esistente.

di DANIELE DE SALVO LECCO È RIMASTO per due ore appeso...**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"di DANIELE DE SALVO LECCO È RIMASTO per due ore appeso..."

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

LECCO pag. 5

di DANIELE DE SALVO LECCO È RIMASTO per due ore appeso... INTERVENTO L'elisoccorso al Bione di DANIELE DE SALVO LECCO È RIMASTO per due ore appeso ad una corda, senza poter fare nulla, se non aspettare l'arrivo dei soccorritori che hanno impiegato quasi trenta minuti per trarlo poi in salvo. Nonostante lo spavento e la fatica lo scalatore 40enne sta comunque bene. L'uomo ieri si stava arrampicando sul Medale insieme ad un amico. Stava percorrendo la via Cassin, la classicissima aperta dall'alpinista lecchese nel 1931, una delle più percorse e per questo, nonostante non sia particolarmente impegnativa dal punto di vista tecnico, anche una delle più infide per gli appigli scivolosi e consunti dai continui passaggi. POCO dopo aver superato la metà del percorso, un dislivello complessivo di 360 metri, ha mancato una presa ed è precipitato nel vuoto, trattenuto solo dalla corda che lo legava al compagno. Proprio lui ha immediatamente lanciato l'allarme al 118. Le operazioni per recuperarlo si sono rivelate particolarmente complesse e lunghe. Sono stati mobilitati gli operatori dell'eliambulanza di Como e otto uomini di una squadra del Soccorso alpino della XIX Delegazione lariana. Una volta raggiunto il ferito gli hanno prestato le prime cure e quindi sono riusciti a vincolarlo al verricello dell'elicottero attraverso il quale è stato issato a bordo del mezzo aereo, una manovra molto difficile e rischiosa, perché il pilota ha dovuto avvicinare il velivolo agli spuntoni e agli speroni di roccia. Lo scalatore è stato quindi trasferito in volo nella piazzola della centrale operativa del Cnsas del Bione. Qui, ad attenderlo c'erano i volontari della Croce rossa di Lecco che lo hanno infine trasferito in lettiga al vicino ospedale Alessandro Manzoni. Dal momento dell'allerta, scattate alle 15.46, alla conclusione dell'intervento, con l'approdo al nosocomio, sono trascorse quasi due ore e mezza. L'escursionista se l'è cavata con qualche contusione ed alcune escoriazioni, ma nulla di preoccupante. Mentre lui era ormai al sicuro, i tecnici del Soccorso alpino hanno dovuto assistere anche il suo amico per riaccompagnarlo fino ai piedi dello strapiombo, dove sono approdati quando era ormai sera. Alla spettacolare missione hanno assistito parecchi curiosi dalle sponde del Lario dato che il Medale con la sua mole domina l'intera città. Image: 20130603/foto/407.jpg

Il Soccorso Alpino recupera l'escursionista caduto in un dirupo**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Il Soccorso Alpino recupera l'escursionista caduto in un dirupo"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

LECCO E HINTERLAND pag. 5

Il Soccorso Alpino recupera l'escursionista caduto in un dirupo LECCO FUMAGALLI: «LE RAFFICHE DI VENTO HANNO CREATO DIFFICOLTÀ AL NOSTRO INTERVENTO»

LECCO È CADUTO per oltre quindici metri, finendo ripetutamente contro la parete di roccia prima di rimanere appeso a penzoloni nel vuoto assicurato alla corda. Quando gli operatori del Soccorso alpino lo hanno raggiunto era ormai allo stremo delle forze. Dopo le prime cure e dopo averlo liberato, sono riusciti ad assicurarlo al verricello con il quale è stato issato sull'eliambulanza. Adesso lo scalatore di 42 anni di Cesano Maderno si trova ricoverato al Manzoni. Ha rimediato diverse lesioni alla spalla ed al braccio sinistro, più contusioni e ferite. Ci sono volute in tutto circa tre ore per riaccompagnarlo a terra sano e salvo. Ma la difficile missione di salvataggio ha impegnato sul Medale i tecnici del Cnsas della XIX Delegazione lariana è proseguita fin quasi a notte fonda, tanto che è stato chiesto ai vigili del fuoco di illuminare a giorno con le loro potenti cellule fotoelettriche il dirupo in modo da guidare il passo. Solo poco prima delle 23 l'intervento è stato dichiarato ufficialmente concluso e nel migliore dei modi. «È stata un'operazione molto complessa e tecnica, di quelle che fortunatamente non succedono troppo spesso ma per le quali dobbiamo comunque essere preparati», racconta Antonio Fumagalli, presidente del Soccorso alpino lecchese. Dopo essere giunti all'altezza del ferito, indicativamente 150 metri più in basso rispetto alla cima del monte, lo hanno calato sino ad una sorta di terrazza naturale, in modo da poterlo poi trasferire sull'elicottero. «Il pilota è stato molto abile nel manovrare il velivolo perchè tiravano improvvise raffiche di vento».

Ciclista disperso salvato sul Baldo

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

03.06.2013

Ciclista disperso
salvato sul Baldo

Per la seconda volta in pochi giorni i volontari del Soccorso Alpino sono stati impegnati per tutta la notte nella ricerca di un biker trentenne che si era perduto. È stato ritrovato all'alba, in un riparo di fortuna a 1500 metri di altitudine dove si era scaldato accendendo un fuoco

Soccorso alpino

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 2](#)

Tweet

@Seguici

MALCESINE. È durato tutta la notte l'intervento di ricerca e recupero di un biker disperso sul monte Baldo, che ha impegnato il Soccorso alpino di Verona. È il secondo caso del genere in pochi giorni. Ieri, attorno alle 19, il 118 di Verona aveva ricevuto una richiesta di aiuto. Un ragazzo diceva di essersi perso in montagna con la mountain bike. Poi la linea era caduta, senza che gli operatori riuscissero a contattare più il richiedente e senza neppure il nome di un luogo dove iniziare le ricerche. Più tardi, verso mezzanotte, il padre di un trentenne, uscito per una gita in bicicletta, aveva chiamato segnalandone preoccupato il mancato rientro. Associate le due cose, i carabinieri hanno iniziato a perlustrare le strade, fino a rinvenire l'auto di F.G., 30 anni, di Modena, parcheggiata non distante dalla partenza della funivia di Malcesine.

Qualche minuto prima dell'una e mezza è arrivato l'allerta al Soccorso alpino di Verona. Una squadra, senza avere purtroppo nessun preciso riferimento, ha quindi deciso di percorrere i sentieri solitamente frequentati dagli appassionati di mtb sul versante lago. A un tentativo al cellulare, finalmente il ragazzo ha risposto, dicendo che stava bene e aveva acceso un fuoco. Era partito in direzione del Monte Altissimo, poi aveva preso un sentiero sulla destra e si era perso. Caduta nuovamente la linea, la squadra ha risalito la strada Graziani, fino a Bocca di Navene, dove continua l'itinerario in cresta. Poi, intuitivamente, i soccorritori hanno iniziato a scendere sul sentiero numero 8, un percorso pericoloso e accidentato in un ripido canale con ancora accumuli di neve. Verso le 5.20 il primo contatto vocale. Mentre una squadra si abbassava di quota a piedi, un'altra, assieme ai soccorritori di Riva del Garda (con le chiavi per aprire i cancelli delle strade forestali) percorreva in auto le sterrate per avvicinarsi al luogo il più possibile. Il biker, che si era sistemato in un riparo nella roccia scaldandosi al fuoco, è stato ritrovato alle 6.15 circa a 1.500 metri di quota. I soccorritori lo hanno quindi riportato sul sentiero e 200 metri più sotto hanno incrociato il mezzo dell'altra squadra, che li ha riaccompagnati a Malcesine, dove attendeva la madre. Presenti a Malcesine anche i Carabinieri, personale della Protezione civile e Vigili del fuoco.

Cinquecento ospiti alla festa degli alpini di Golosine

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

03.06.2013

Cinquecento ospiti alla festa degli alpini di Golosine

LA FESTA DELL'ANZIANO. Un pranzo sociale offerto dalle Penne nere, condito dalla musica, ma anche da una parte istituzionale dedicata alla festa della Repubblica

Un pensiero anche al lavoro svolto dopo il terremoto in Emilia

Gli alpini insieme ai loro ospiti al pranzo per festeggiare gli anziani del quartiere di Golosine

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Oltre quasi 500 partecipanti, ieri, alla tredicesima «Festa dell'anziano del quartiere», il tradizionale appuntamento promosso, nel giorno della festa della Repubblica, dal gruppo Alpini di Golosine nel parco comunale di via Murari Bra', all'interno di una tensostruttura approntata per l'evento. Come sempre, una riuscita giornata all'insegna dell'allegria, della solidarietà e dell'altruismo. Il capogruppo delle penne nere, Renzo Rigatelli, all'inizio della manifestazione ha ringraziato collaboratori e autorità: «Siamo felici che venga apprezzato il clima di allegria che cerchiamo di creare fra la nostra gente in questa speciale giornata». È stata letta poi una relazione informativa sulla raccolta fondi, lanciata dagli alpini locali, a favore della popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto nel maggio dell'anno scorso. Grazie alla generosità di molti è stata raggiunta la cifra di 1.255 euro: 500 utilizzati per l'acquisto di due lavatrici e 755 per acqua minerale. «Beni che sono stati consegnati alla Protezione civile di Verona e di Castelnuovo del Garda», ha spiegato Rigatelli. Erano presenti alla festa anche numerosi amministratori. «Gli alpini», ha affermato il vicesindaco Vito Giacino, «sono uno gli architravi della nostra comunità, ed in questo momento di difficoltà economica il fare comunità ci permette anche di affrontare con più leggerezza questo momento difficile: sicuramente l'amministrazione comunale è sempre dalla parte di chi, con la comunità, organizza questi appuntamenti molto importanti». Il presidente Bernato, ringraziando le penne nere, ha detto: «È bello vedere anche quest'anno i diversamente giovani che sono qui oggi con noi e partecipano a questa ennesima festa che si riproduce ogni anno grazie agli alpini di Golosine in questo luogo: la circoscrizione è orgogliosissima di questa manifestazione». In rappresentanza dell'Ana di Verona, è intervenuto Sergio Corso che ha portato i saluti del presidente Ilario Peraro e del consiglio sezionale. La messa è stata celebrata da don Luca Mazzi, della parrocchia di Santa Maria Assunta. Il sacerdote, nella festività del Corpus Domini, ha ricordato che «queste sono occasioni da vivere al meglio per riconoscerci come comunità», ed ha invitato tutti a riconoscere nell'altro che incontriamo il Corpo di Cristo. Al termine della cerimonia religiosa è stato sancito ufficialmente, con uno scambio di targhe, il gemellaggio tra gli alpini di Golosine ed il gruppo donatori di sangue "Lavoratori Zai-San Giovanni Evangelista" dell'Avis. Un gemellaggio «per collaborare uniti nelle opere di volontariato sociale», ha dichiarato Rigatelli. Per l'Avis hanno preso parte Gino Munari, capogruppo dei donatori di sangue "Lavoratori Zai-San Giovanni Evangelista", Giorgio Ledri, consigliere, e Giuseppe Damini, vicepresidente comunale. Gli alpini di Golosine, hanno offerto il pranzo. Prelibato il menù per gli ospiti con un dolce confezionato dalla pasticceria La Golosa, gelato offerto dalla gelateria Oasi di

Cinquecento ospiti alla festa degli alpini di Golasine

Paola e Luca. E fino a sera l'orchestra ha allietato i partecipanti con musica da ballo.

Marco Scipolo

La "meteo-guerra" in tribunale

- La Nazione - La Spezia

La Nazione (La Spezia).it

"La "meteo-guerra" in tribunale"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [La Spezia](#) > [La "meteo-guerra" in tribunale.](#)

[La "meteo-guerra" in tribunale](#)

Causa tra due previsori sull'approccio alla materia: ordotosso o creativo?

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Meteo: un cielo nuvoloso (Ansa)

La Spezia, 3 giugno 2013 - IL TUTTO era conseguenza della pratica che si stava materializzando sul sito ilmeteo.it con effetti a catena sui mass media per il gioco di sponda dell'Ansa: l'identificazione dei cicloni e anticicloni con nomi propri e suggestivi. Era quella, dopo Lucy, l'epoca di Hannibal a cui seguirono Lucifero, Nerone, eccetera. Dove stava l'inghippo? Secondo Corigliano l'unica istituzione deputata a «nominare» gli eventi è l'Università di Berlino in virtù di una prassi decennale tesa ad omogeneizzare la comunicazione a livello internazionale. Sanò, che a proposito dei suoi 'assoli' parla di consuetudine, lamenta che a seguito della lettera di Corigliano all'Ansa sia sarebbe saltata la conclusione del contratto con la stessa per il rilancio delle sue notizie meteo. Di qui una richiesta di risarcimento danni parallela a quella per il danno all'immagine. Lo scenario fin qui descritto può apparire più una contesa a sfondo commerciale che altro.

MA IN GIOCO c'è di più, a cominciare dallo scontro sulla possibilità di effettuare previsioni attendibili a 15 giorni, come sostiene Sanò, e la negazione della circostanza da parte di Corigliano, stante la materia labile della meteorologia. Su questo terreno, e ancora prima sulla questione del riconoscimento all'Università di Berlino della titolarità a dare il nome alle perturbazioni, ha dalla sua parte autorevoli alleati: gli esponenti di punta della comunità scientifica, 82 meteorologi di lungo corso che, sul punto, hanno sottoscritto un testo col quale prendono le distanze dalla moda della nomenclatura degli eventi atmosferici sia dall'asserita possibilità di effettuare previsioni a 15 giorni. Nella causa avanti il Tribunale sono state evidenziate anche le inesattezze in cui sarebbe incorso Sanò nell'agosto 2012 quando annunciò una «bomba d'acqua» su Genova che poi, fortunatamente, non si verificò e lui fu costretto a chiedere scusa ai genovesi e alla Protezione civile, deputata ad emettere le allerta-meteo.

Lecco, si ferisce in parete Tre ore per recuperarlo

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Lecco, si ferisce in parete Tre ore per recuperarlo"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

[Lecco, si ferisce in parete](#)

[Tre ore per recuperarlo](#)

[Tweet](#)

[2 giugno 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

L'elicottero sul Medale (Foto by Menegazzo)

LECCO Ci sono volute circa tre ore per recuperare l'escursionista che si è infortunato sulla parete del Monte Medale. La chiamata poco prima delle 16: insieme al personale medico del 118 si sono immediatamente attivati anche gli uomini della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino che, con una squadra di otto volontari, hanno lavorato in parete più di due ore per il recupero dell'uomo. A ostacolare le operazioni, il forte vento. Il ferito alla fine è stato issato sull'eliambulanza con un verricello e quindi trasportato al Bione, base del Soccorso alpino, e da lì all'ospedale Manzoni di Lecco con un'ambulanza della Croce rossa. Stando alle ultime informazioni, il ferito non sarebbe grave.

© riproduzione riservata

Protezione Civile: raduno a Lecco con il "n 1 Franco Gabrielli

Protezione Civile: raduno a Lecco con il n°13Franco Gabrielli | Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Protezione Civile: raduno a Lecco con il
n°13Franco Gabrielli

LECCO – Lecco capitale della Protezione Civile per una giornata, quella di mercoledì 5 giugno, con l'arrivo in città del capo dipartimento nazionale Franco Gabrielli per l'incontro organizzato dalla Provincia di Lecco finalizzato a presentare il Sistema Provinciale di Protezione Civile nell'ambito del più ampio Sistema Regionale

Un incontro rivolto a volontari e istituzioni che è infatti condiviso con Regione Lombardia, rappresentata dall'assessore regionale Simona Bordonali, che già nelle scorse settimane ha avuto modo di seguire le emergenze sul territorio lecchese connesse alla chiusura della SS 36 per i lavori alle gallerie Monte Piazze e alla frana di Monte Marenzo, dove ancora oggi sono circa 120 le persone fuori dalle proprie abitazioni.

Tra gli ospiti attesi anche Roberto Giarola, dirigente del Servizio Volontariato del Dipartimento Nazionale, che informerà in merito alle modifiche subite nell'ultimo anno dal quadro normativo relativo alla Protezione Civile, in particolare dal punto di vista della organizzazione strutturale e nella parte operativa e di sviluppo delle attività.

“Avere ospiti il Capo Dipartimento Gabrielli, il Dirigente Giarola e l'Assessore regionale Bordonali, che sin dal suo insediamento ha seguito da vicino le criticità emerse sul nostro territorio, ci permette di portare al nostro volontariato un contributo formativo di altissimo livello e di condividere le attività future” ha commentato l'assessore provinciale Franco De Poi, promotore dell'appuntamento che prenderà il via alle 10 in sala Don Ticozzi.

Nel pomeriggio, invece, Gabrielli presenzierà alla presentazione della stagione 2013 dell'Operazione Lario Sicuro. Settimane non semplici quelle appena trascorse per i volontari lecchesi, divisi tra le già citate emergenze della SS36 e di Monte Marenzo; la giornata di mercoledì servirà anche per dare un aggiornamento su queste criticità.

I momenti di confronto sulle problematiche che il volontariato di protezione civile deve affrontare quotidianamente nell'ambito della propria attività sono di fondamentale importanza – ha proseguito De Poi – Permettono, di fatto, di conoscere le procedure da adottare e quali strumenti utilizzare per portare avanti in sicurezza e tranquillità il quotidiano e insostituibile servizio svolto dalle Organizzazioni di volontariato per la tutela del nostro territorio”.

Problema in Medale: Soccorso Alpino ancora in parete al buio

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Problema in Medale: Soccorso Alpino ancora in parete al buio"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Problema in Medale: Soccorso Alpino ancora in parete al buio

LECCO Dopo il recupero in Medale di questo pomeriggio dell'alpinista ferito (vedi articolo), l'operazione del Soccorso Alpino non si è ancora conclusa. Stando alle frammentarie informazioni che siamo riusciti ad avere, alcuni uomini del Soccorso sono dovuti ridiscendere dalla via Cassin in corda doppia insieme al compagno dell'alpinista ferito e proprio in questo momento (ore 21.50) sono ancora in parete. Il buio sta rendendo difficile la discesa e sono stati allertati i Vigili del Fuoco per intervenire con la luce fotoelettrica che ora sta illuminando la Medale. Intanto ai piedi della parete ci sono altri uomini del Soccorso.

Maggiori informazioni non appena sarà possibile.

lo scolo carnio tracima per fortuna è una simulazione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

SAONARA, IERI L ESERCITAZIONE

«Lo scolo Carnio tracima» per fortuna è una simulazione

SAONARA Lo scolo Cornio ha tracimato per le piogge torrenziali; tra le vie Costantina e Sabbioncello bisogna sfollare alcune case; a Tombelle uno scantinato è stato invaso dall'acqua. Niente di reale, per fortuna: con la simulazione di queste tre emergenze si è svolta ieri mattina, nell'area verde del quartiere Peep, una importante esercitazione della Protezione Civile di Saonara. Per la prima volta ha partecipato anche il sindaco: dalla tenda nella quale è stato allestito il Centro Operativo Comunale Walter Stefan ha coordinato l'intervento delle tre squadre nelle quali si sono divisi i volontari. Assieme al sindaco, hanno partecipato anche il suo vice Alessandro Toninato (non Giorgio, come erroneamente scritto in precedenza) e il consigliere delegato alla Protezione Civile Alberto Carones, oltre alla Polizia Locale. Durante l'esercitazione i volontari hanno innalzato un'antenna radio, montato una tenda per una decina di persone, costruito una barriera di sacchi di sabbia, simulato con una vasca lo svuotamento di un garage allagato. Il tutto nel più breve tempo possibile e seguendo le procedure previste. Attualmente i volontari della Protezione Civile sono 17; chi volesse saperne di più contatti il 335/1837507 o la casella pcsaonara@gmail.com. Patrizia Rossetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lestizza, puliti i fossi grazie ai volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

Lestizza, puliti i fossi grazie ai volontari

LESTIZZA Sono 3 mila 954 le ore di lavoro prestate nel 2012 dal gruppo comunale di Protezione civile, coordinato da Luigi Paroni. L'impegno è continuato quest'anno: con le altre associazioni sono stati mobilitati, come informa il vice sindaco Sandro Virgili, 50 volontari, che hanno raccolto 80 sacchi di rifiuti. In mezza giornata sono stati ripuliti i fossi adiacenti alle strade asfaltate di tutto il Comune: «Un solo sito problematico spiega l'esponente della giunta Gomboso -, dove si è trovato di tutto, ma in generale il territorio si è presentato più pulito degli altri anni». Paroni riferisce sulle precedenti attività: con il distretto del Cormôr in Liguria per l'alluvione, per il dopo terremoto in Emilia, prima ancora a spalare neve nelle Marche. Oltre alle esercitazioni organizzate dal distretto, la Pc di Lestizza è stata impegnata nel trasporto del sangue del cordone ombelicale. Ancora, servizio alle manifestazioni organizzate dal Comune e un corso antincendio. «La Pc si è fatta carico del verde della Maleote aggiunge il capogruppo - contando che gli alpini collaborino per la parte muraria e per il monumento». A maggio la Pc ha partecipato alla manifestazione internazionale Dog friend a Pozzuolo. Paola Beltrame

rischio sismico, domande per i lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

- *Gorizia*

Rischio sismico, domande per i lavori

CORMÒNS Entro 60 giorni Palazzo Locatelli dovrà inviare alla Regione un elenco di priorità degli interventi strutturali da realizzare negli edifici strategici e di proprietà comunale per la prevenzione del rischio sismico. Anche i privati, però, possono richiedere un contributo per interventi strutturali di rafforzamento locale o di riduzione del rischio sismico per edifici. Non tutti gli stabili rientrano, tuttavia, nei requisiti richiesti dall'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri numero 4007/2010 che disciplina la materia. La domanda di contributo, che si può scaricare dal sito internet del Comune di Cormons, va inviata a Palazzo Locatelli. La selezione degli interventi ammissibili sia su edifici pubblici che privati - sarà effettuata, poi, dalla Regione, anche sulla base delle verifiche tecniche. Per ulteriori informazioni, è possibile reperire all'indirizzo web www.protezionecivile.gov.it l'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri, completa di tutti gli allegati da inviare per ottenere il finanziamento. (i.p.)

si abbatte il capannone dell'esa e l'area sarà sistemata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

VENZONE

Si abbatte il capannone dell Esa e l area sarà sistemata

VENZONE Il vecchio capannone dell Ente sviluppo artigianale, costruito nel dopo terremoto lungo la Pontebbana, sarà demolito una volta per tutte. Lo fa sapere l'amministrazione comunale, annunciando così la risoluzione del problema della pericolosità rappresentata dalla struttura stessa, ormai inutilizzata da oltre una decina di anni: «Siamo molto soddisfatti dice il sindaco Amedeo Pascolo di aver risolto una problematica sollevataci da molti cittadini e per la cui soluzione ci eravamo impegnati come amministrazione. L area è proprio all inizio del centro abitato ed era in questi anni diventata alquanto pericolosa visto ormai le strutture non conformi e esistenti dal dopo terremoto. Ora il fabbricato sarà demolito e la zona risistemata». L Esa fu realizzata nell immediato post sisma, ovvero nell estate del '76, grazie a contributi arrivati da enti pubblici e privati in soccorso alle zone terremotate. Per diversi anni, la struttura ha ospitato alcune attività commerciali, ma ormai da diverso tempo non è più utilizzata. Dopo un'analisi degli uffici tecnici del Comune si è verificata la pericolosità del fabbricato e i costi troppo elevati per un intervento di sistemazione: «L iter per poter giungere al via libera alla demolizione spiega l assessore Fabio Di Bernardo è stato un po' lungo, anche perché il consorzio che gestiva il capannone si era sciolto da anni, ma ora sarà finalmente riqualificata la zona che resterà comunque a destinazione commerciale, anche per accogliere possibilmente imprenditori interessati a insediare una propria attività».

Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo-guerra in tribunale**Nazione, La (La Spezia)***"Meteo-guerra in tribunale"*Data: **03/06/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

Meteo-guerra in tribunale Causa tra due previsori sull'approccio alla materia: ortodosso o creativo?

LA VICENDA giudiziaria è conseguenza della pratica che si stava materializzando sul sito ilmeteo.it con effetti a catena sui mass media per il gioco di sponda dell'Ansa: l'identificazione dei cicloni e anticicloni con nomi propri e suggestivi. Era quella, dopo Lucy, l'epoca di Hannibal a cui seguirono Lucifero, Nerone, eccetera. Dove stava l'inghippo? Secondo Corigliano l'unica istituzione deputata a «nominare» gli eventi è l'Università di Berlino in virtù di una prassi decennale tesa ad omogeneizzare la comunicazione a livello internazionale. Sanò, che a proposito dei suoi 'assoli' parla di consuetudine, lamenta che a seguito della lettera di Corigliano all'Ansa sarebbe saltata la conclusione del contratto con la stessa per il rilancio delle sue notizie meteo. Di qui una richiesta di risarcimento danni parallela a quella per il danno all'immagine. Lo scenario fin qui descritto può apparire più una contesa a sfondo commerciale che altro. MA IN GIOCO c'è di più, a cominciare dallo scontro sulla possibilità di effettuare previsioni attendibili a 15 giorni, come sostiene Sanò, e la negazione della circostanza da parte di Corigliano, stante la materia labile della meteorologia. Su questo terreno, e ancora prima sulla questione del riconoscimento in capo all'Università di Berlino della titolarità a dare il nome alle perturbazioni, ha dalla sua parte autorevoli alleati: gli esponenti di punta della comunità scientifica, 82 meteorologi di lungo corso che, sul punto, hanno sottoscritto un testo col quale prendono le distanze sia dalla moda della nomenclatura degli eventi atmosferici sia dall'asserita possibilità di effettuare previsioni a 15 giorni. Nella causa avanti il Tribunale sono state evidenziate anche le inesattezze in cui sarebbe incorso Sanò nell'agosto 2012 quando annunciò una «bomba d'acqua» su Genova che poi, fortunatamente, non si verificò e lui fu costretto a chiedere scusa ai genovesi e alla Protezione civile, l'unica deputata ad emettere le allerta-meteo. Corrado Ricci

Emergenze, il Soccorso alpino detta le regole agli escursionisti**Nazione, La (La Spezia)**

"Emergenze, il Soccorso alpino detta le regole agli escursionisti"

Data: **04/06/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

Emergenze, il Soccorso alpino detta le regole agli escursionisti TREKKING DOPO L'ULTIMO SOS DI DOMENICA POMERIGGIO SUI MONTI DI ZERI

LUNIGIANA È IN ARRIVO la bella stagione. E con questa la voglia di uscire e fare escursioni. Ma che succede se non si conosce bene la zona? Basta vedere cosa è accaduto domenica a tre escursionisti livornesi, arrivati a Zeri. I tre, due donne e un uomo, a un certo punto hanno perso l'orientamento. Hanno dato l'allarme e sono stati recuperati in serata grazie all'elicottero. Ma per cercarli sono stati mobilitati in tanti: la Protezione Civile di Pontremoli con la sua unità cinofila, la squadra di Soccorso Alpino Carrara Lunigiana con l'ausilio dei vigili del fuoco di Massa e del distaccamento di Aulla, e l'Alfa Victor di Mulazzo, Filattiera e Bagnone. I tre sono stati trovati in buone condizioni fisiche. Ma come comportarsi quando non capiamo più quale direzione prendere? Giorgio Baldini, responsabile del Soccorso Alpino di Massa, detta le regole da seguire per non cadere in errore, una piccola guida da tenere sempre a mente. «Prima regola spiega il soccorritore quando si parte si deve lasciar detto a qualcuno dove si è diretti. In questo modo si evita di perdere tempo prezioso a cercare nei posti sbagliati e ci si focalizza sulla zona in questione. Altra cosa importante è l'attrezzatura. Mai avventurarsi in montagna con scarpe non adatte. Si potrebbe facilmente scivolare». Piccoli consigli, mirati ad evitare cadute con conseguenti danni fisici. Altro suggerimento del Soccorso Alpino, è quello di chiedere sempre informazioni prima di andare in montagna. «Il Cai delle varie zone aggiunge Baldini può dare molti suggerimenti, soprattutto sui sentieri. Non sempre sono tutti agibili, causa frane o mancata pulizia. Il Cai può indirizzare con precisione». Ma se ormai vi siete persi, il numero da chiamare è il 118, che devierà la telefonata ai servizi specifici. «Una volta persi conclude Baldini si devono cercare punti di riferimento da riportare ai soccorritori, in modo che questi capiscano il punto in cui vi trovate. Ed è consigliabile stare fermi. La cosa migliore sarebbe avere un segnalatore Gps, ma non tutti ne dispongono». Una curiosità. Il Soccorso Alpino di Massa lo scorso anno ha spento cinquanta candeline e per l'occasione è uscito un libro dove viene spiegata una grande storia, quella dei soccorritori. Uomo avvisato mezzo salvato quindi: all'altro mezzo ci pensa il Soccorso Alpino. Manuela Ribolla

Avventura "open air" al Muzzerone Lezioni per difendersi dai rischi naturali**Nazione, La (La Spezia)**

"Avventura "open air" al Muzzerone Lezioni per difendersi dai rischi naturali"

Data: **04/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Avventura "open air" al Muzzerone Lezioni per difendersi dai rischi naturali PER I PIÙ... SPERICOLATI
UN'IMMERSIONE TRA MARE E MONTAGNA

ESCURSIONI nel Parco naturale regionale di Porto Venere, e attività di educazione ambientale e ludiche. E' quanto propone il Rifugio Muzzerone in collaborazione con l'associazione onlus Spazzavento'. Una vacanza all'insegna dell'avventura open air', quella programmata tra il 15 e il 19 luglio, aperta a tutti i ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 12 anni e dedicata a escursioni tra mare e montagna, alla conoscenza e al contatto con gli elementi naturali degli splendidi paesaggi del Parco di Porto Venere e dell'isola Palmaria, ma anche attività ludiche di gruppo per favorire la socializzazione. Per informazioni, contattare le guide ambientali Sergio 338.5440524, Virginia 340.6797834 ed Elisa 348.7244642 . Il costo complessivo del campus estivo è di 290 euro. Il termine delle iscrizioni è stato fissato al prossimo 28 giugno. Tornano anche i campus gratuiti per imparare a difendersi dai rischi naturali organizzati dalla Protezione civile. Le attività sono riservate agli studenti delle scuole medie. Quattro i periodi di svolgimento nel mese di luglio: 1-6, 8-13, 15-20 e 22-27. Il modulo di domanda è disponibile nelle segreterie delle scuole, sul sito www.protezionecivile.sp.it oppure presso il Servizio di Protezione Civile. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 14 giugno. Image: 20130604/foto/6993.jpg

Bando per lo Stura

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Basso Piemonte

Bando per lo Stura

Ovada | 03/06/2013 — Pare finalmente la volta buona per la messa in sicurezza dell'alveo dello Stura: è stato indetto infatti il bando per l'esecuzione dei lavori. Gli abitanti del quartiere di via Voltri e via Pastorino, la zona a rischio esondazione, messi a conoscenza della buona novella, sono restii a commentare: «Da troppo tempo ci sono state date assicurazioni che si sarebbe provveduto e poi non è successo niente: aspettiamo che le ruspe o quant'altro entrino in azione, e poi ci esprimeremo» dicono. Si tratta di persone che da molto tempo vivono nel terrore che quando scendono dal cielo piogge molto forti e prolungate, lo Stura possa uscire lo Stura dagli argini e provocare un'inondazione: nel novembre 2011, in seguito alle intemperie del periodo, erano finiti con le cantine a bagno, costretti a salire ai piani alti delle case, perché c'era pericolo di ulteriore straripamento del torrente.:In seguito a ciò, avevano fatto sentire in modo energico la loro richiesta che si provvedesse a rendere meno precaria la situazione, con il riassetto idraulico del corso d'acqua a monte dell'abitato: avevano raccolto firme dei residenti e degli esercenti, fatto conferenze stampa, aderito a forme di pressione...

duino, rozza a romita: escludiamo la politica dalla protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Duino, Rozza a Romita: «Escludiamo la politica dalla Protezione civile»

DUINO AURISINA «La politica deve restare fuori e lontano dalla squadra di volontari della Protezione civile di questo Comune . Lo sostiene il consigliere e presidente della Seconda commissione consiliare Maurizio Rozza, alla notizia delle dimissioni anticipate di Massimo Romita, capogruppo del Pdl, in seno alla Trasparenza, per i recentissimi battibecchi con la maggioranza. «Chiedo a tutti i consiglieri, di maggioranza e opposizione, di compiere un doppio passo indietro prosegue Rozza perché è necessario, in questo delicato momento, che vi sia un confronto diretto tra il sindaco, responsabile per legge dei volontari e del loro operato, e il coordinatore Danilo Antoni. Un faccia a faccia senza schermi, con la presenza anche degli organi di stampa». Circostanza, quest'ultima, in verità sostenuta anche dal sindaco Vladimir Kukanja. «È chiaro infatti sottolinea Rozza che il rapporto che si configura in questo caso è di tipo strettamente fiduciario: sindaco e coordinatore devono parlarsi e chiarirsi . Cosa peraltro sottolineata recentemente anche da Antoni. E il sindaco, in tal senso, ha dato ampia disponibilità. Quanto alle recenti dimissioni di Romita, Rozza sottolinea che essere giungono, comunque, un mese prima della naturale scadenza di mandato. L'opposizione conclude conosce bene il regolamento, perché già la settimana prima erano state sollevate delle perplessità sulla convocazione di Trasparenza. Concordo con Andrea Humar che debba essere il segretario, unico arbitro, a mettere un punto a questa situazione. Resta il fatto, ad ogni modo, che la politica debba essere mantenuta lontana dalla squadra di volontari, pena il verificarsi di una situazione esplosiva».(ti.ca.)

Dalla Giunta: offerto aiuto al Tirolo colpito dal maltempo

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Dalla Giunta: offerto aiuto al Tirolo colpito dal maltempo"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Varie | 03.06.2013 | 14:05

Dalla Giunta: offerto aiuto al Tirolo colpito dal maltempo

Articolo Video Audio

I gravi danni provocati dal maltempo in Tirolo hanno occupato la Giunta provinciale oggi (3 giugno) in avvio di seduta: l'esecutivo offre aiuto ai vicini e il presidente Luis Durnwalder ancora in giornata si è messo in contatto con il collega tirolese Günther Platter.

Ad inizio lavori, il primo punto della seduta odierna della Giunta provinciale ha riguardato la grave emergenza maltempo nel vicino Tirolo: "Sappiamo che i tirolesi dispongono di un efficiente sistema di protezione civile, ma sappiamo anche che in situazioni così gravi ogni aiuto è benvenuto", ha spiegato il presidente Luis Durnwalder, che dopo la seduta di Giunta ha preso contatto con il governatore del Tirolo Platter per mettere a disposizione aiuti dall'Alto Adige e attendere indicazioni su come e dove eventualmente operare: "Siamo pronti con mezzi di soccorso, materiale e personale - ha detto Durnwalder - e se necessario possiamo intervenire anche con un aiuto finanziario", ha assicurato Durnwalder al Tirolo nella morsa delle inondazioni.

(pf)

Altri comunicati stampa di questa categoria Andamento demografico - 4° trimestre 2012 - ASTAT (03.06.2013) Dalla Giunta: internazionalizzazione, INAIL, merci pericolose, scuole (03.06.2013) Dalla Giunta: Banda larga e personale qualificato per il planetario (03.06.2013)

Il vento ostacola i soccorritori Bloccati per ore in parete

Difficoltà per l'elisoccorso, pericoloso avvicinarsi al Medale. Alla fine i volontari del Soccorso alpino hanno issato il ferito Antonella Crippa. Ci si è messo il forte vento che ieri pomeriggio ha spirato su Lecco a complicare le operazioni di salvataggio di un escursionista che poco prima delle 16 ha perso l'equilibrio ed è scivolato precipitando per diversi metri di altezza dalla parete del Medale. Ferito, l'uomo è rimasto bloccato in parete, dov'è restato per oltre due ore e mezza fino a quando gli uomini del Soccorso alpino non sono riusciti a trarlo in salvo. Con il verricello La chiamata alla centrale operativa del 118 è arrivata alle 15.45 e segnalava, appunto, la presenza di un alpinista in difficoltà sulla parete del Medale, famoso per le ferrate e per alcune vie. Insieme al personale medico del servizio di emergenza e urgenza a bordo dell'elisoccorso del 118 di Como, si sono immediatamente attivati anche gli uomini della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino che, con una squadra di otto volontari, hanno lavorato in parete più di due ore per il recupero dell'uomo. Uno dei problemi più grossi è stato il forte vento, che impediva all'elicottero di avvicinarsi alla parete senza mettere in pericolo la sicurezza di pilota e medici e "agganciare" il ferito con il verricello. L'escursionista, quarantatré anni di Cesano Maderno, alla fine è stato issato sull'eliambulanza proprio grazie al verricello e quindi elitrasmportato al centro operativo del Soccorso alpino del Bione, dove ad aspettarlo c'era un'ambulanza della Croce rossa che lo ha trasportato all'ospedale Manzoni di Lecco. Le sue condizioni non sono gravi, nell'impatto avrebbe riportato la frattura della spalla. Ma le operazioni si sono tratte fino a tarda serata per portare a valle anche il compagno seppur illeso, e per fare luce sono stati chiamati i Vigili del Fuoco con la fotoelettrica. Soltanto qualche ora prima, attorno a mezzogiorno, i volontari del Soccorso alpino avevano effettuato un intervento per prestare soccorso a un uomo di 41 anni in difficoltà sulla ferrata Franco Silvani, sul Resegone. Ferite lievi. Anche in questo caso l'elisoccorso del 118 di Como è stato attivato per affiancare gli uomini del Soccorso alpino. Ferite di lieve entità per l'uomo tratto in salvo e accompagnato in ospedale.

Stienta, la Lega consumatori spiega come pagare le bollette del post terremoto**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*Stienta, la Lega consumatori spiega come pagare le bollette del post terremoto*"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

ALTO POLESINE pag. 11

Stienta, la Lega consumatori spiega come pagare le bollette del post terremoto Un'altra serata d'informazione quella organizzata dal gruppo Stienta cinque stelle'. Protagonista l'associazione Lega consumatori. Eterogenei i temi trattati: energia elettrica, gas, modalità dei pagamenti sospesi per i paesi terremotati, lettura delle bollette, pratiche sleali e truffe. La serata si è svolta negli ex ambulatori di Stienta con una notevole partecipazione di pubblico: molti i partecipanti che hanno richiesto chiarimenti ed informazioni in merito alle future, ormai imminenti, bollette. Presenti il presidente di Lega Consumatori avvocato Enrico Scarazzati, il vice presidente Lega Consumatori Giorgio Sprocati e la conciliatrice paritetica Erika Zanca. «Abbiamo intenzione nei prossimi mesi di organizzare altri incontri con la Lega Consumatori spiega un portavoce del movimento banche e polizze vita sono solo alcuni degli argomenti all'ordine del giorno». Laura Cestari Image: 20130604/foto/9095.jpg

Dopo il terremoto torna a splendere una parte della chiesa**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Dopo il terremoto torna a splendere una parte della chiesa"

Data: **04/06/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 8

Dopo il terremoto torna a splendere una parte della chiesa FICAROLO SI TRATTA DELLA SALA DEI CONFRATELLI, RIMESSA A NUOVO GRAZIE A UNA PREZIOSA OPERA DI RESTAURO

Il primo obiettivo finalmente è raggiunto. La Sala dei Confratelli è stata ufficialmente consegnata alla comunità venerdì 24 maggio in un periodo dell'anno particolarmente significativo per tutta la cittadinanza ficarolese. Tra il 20 e il 29 maggio del 2012 le scosse che hanno reso inagibili tantissimi edifici sacri della nostra provincia, tra il 20 e il 29 maggio di quest'anno il primo segno tangibile della ricostruzione. La sala dei Confratelli, parte integrante dell'ottocentesca chiesa dedicata a Sant'Antonino, sarà fruibile dai primi giorni del mese di giugno grazie all'intervento di Cei e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con l'ausilio tecnico del direttore dei lavori, l'architetto Massimiliano Furini, l'ingegnere Claudio Pigato, il responsabile della sicurezza Alessandro Pigaiani e la ditta Ghiotti di Trecenta che, ai vari livelli di competenza, ha assicurato in questi mesi tutta la professionalità necessaria al completamento virtuoso dell'opera strutturale. Accogliente padrone di casa il parroco di Ficarolo don Giancarlo Crepaldi, al microfono si sono susseguiti un po' tutti i protagonisti di questa vicenda. Elia Lubian per conto della Fondazione Cassa di Risparmio, Claudio Gatti, vicario generale della nostra diocesi in luogo del Vescovo Lucio Soravito de Franceschi, impegnato a Roma e, a spiegare la parte prettamente tecnica dell'intervento, Massimiliano Furini interfacciato da Claudio Pigato. Una serata importante proprio perché prima tappa di quel viaggio che dovrebbe portare alla definitiva sistemazione di tante situazioni precarie che il terremoto del maggio scorso ha lasciato in triste eredità alla nostra provincia. Domenica 2 giugno, l'inaugurazione della nuova sala della comunità a Calto, realizzata grazie all'intervento di Caritas Italia e ancora a Ficarolo, in luglio, tornerà a disposizione dei fedeli la chiesa del Carmine. Il cammino è appena iniziato ma i risultati sono già assolutamente apprezzabili. Si potrebbe accelerare se, come ha spiegato Massimiliano Furini a margine dell'intervento tecnico, oltre ai fondi messi a disposizione da Cei, Caritas, Fondazioni e Vescovi del triveneto anche lo Stato italiano, compatibilmente con il rispetto delle priorità, aumentasse l'attenzione nei confronti degli edifici storici e di culto. Tra i presenti i consiglieri comunali Marco Barban, Lara Calza, Marco Martini e Rinaldo Costa, il vice sindaco Gianfranco Berveglieri, monsignor Valerio Valentini, in chiusura i saluti del sindaco Fabiano Pigaiani. s. p. Image: 20130604/foto/9043.jpg

Fontanazzi monitorati lungo il Po**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Fontanazzi monitorati lungo il Po"

Data: **04/06/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 8

Fontanazzi monitorati lungo il Po MALTEMPO

La piena sembra essere alle spalle, il livello dell'acqua è calato vistosamente negli ultimi giorni ma qualche strascico il grande Fiume comunque ha voluto lasciarlo. Un fontanazzo, fortunatamente di piccole dimensioni, all'interno di una proprietà privata a Ficarolo, è stato monitorato costantemente dal personale dell'ufficio tecnico comunale e della Protezione Civile e un escavatore, tristemente sott'acqua, probabilmente di proprietà della ditta che ha, o aveva, in appalto o sub(acqueo) appalto i lavori di sistemazione della sommità arginale si è naturalmente liberato dalle acque. Nel primo caso quel che era possibile fare è stato fatto e gli interventi sono limitati al controllo e all'eventuale circoscrizione dell'area interessata.

Addio alla "foresta" nello Stura

| Piemonte | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Addio alla "foresta" nello Stura"

Data: **03/06/2013**

Indietro

basso piemonte 03 giugno 2013

Addio alla "foresta" nello Stura

Bruno Mattana

Commenti

A- A= A+

Così si presenta oggi la situazione dello Stura, evidente l'urgenza di intervenire

Ovada - Stura soffocato dalla vegetazione, sta per finire l'incubo. Finalmente il bando (pubblicato all'albo pretorio del Comune) per la pulizia e la manutenzione straordinaria dell'alveo del **torrente Stura**, nel tratto che dal ponte di **Belforte** (accesso autostrada) alle porte di **Ovada**, presenta situazioni di grave pericolo esondazione.

La notizia era attesa in modo particolare dai numerosi abitanti e operatori economici che compongono l'area residenziale, commerciale, artigianale di **via Voltri**, da sempre minacciata dall'esondazione del torrente Stura. Tanti gli ostacoli per il **maxi intervento di pulizia dell'alveo** e zone di pertinenza: da quelli ambientali legati al tempo e alle improvvise piene, a quelli burocratici che prevedono autorizzazioni diverse e poi tutta la progettualità. Non ultimo l'aspetto finanziario ma per fortuna la Regione ci aveva già pensato in occasione dell'alluvione del novembre 2011. L'ultimo ostacolo da superare era quello legato ai vincoli paesaggistici, fortunatamente superato con il **nulla osta della Soprintendenza**. L'autorizzazione è arrivata venerdì e subito l'amministrazione comunale ha provveduto a pubblicare il bando che era già pronto. Le imprese che intendono partecipare alla gara di appalto avranno tempo fino al **14 giugno** per presentare, in busta chiusa, le loro offerte a cui farà seguito l'aggiudicazione dei lavori secondo la procedura del prezzo più basso però rispettando ovviamente le garanzie previste dal bando di gara.

Le verifiche delle offerte, di cui si occuperà il vice segretario Giorgio Tallone, richiederanno circa un mese, poi ci sarà l'assegnazione e subito dopo potranno iniziare **i lavori che dovranno essere conclusi entro 90 giorni**. Si andrà a ottobre perchè il restyling dello Stura sia completato.

© Riproduzione riservata

Frana di La Saxe, accessi assistiti a case e alberghi sgomberati

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 03/06/2013 - pag: 58

courmayeur

Frana di La Saxe, accessi assistiti a case e alberghi sgomberati

Cercare di limitare i disagi per chi vive a La Palud, Entrèves e in Val Ferret, da 15 giorni fuori casa a causa della minaccia della frana di La Saxe: 645 mila metri cubi che si muovono di 15 centimetri al giorno: più di 3 metri in un mese e mezzo. «Stiamo studiando modifiche al piano di protezione civile» dice il sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard. Allo studio un piano di riapertura assistita per consentire, in orari prestabiliti, l'accesso alle case e alle strutture ricettive fatte sgomberare. [c. p.]

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 03/06/2013 - pag: 5

(senza titolo)

Ai simboli non si rinuncia, anche in tempo di austerità. Così aveva disposto il Capo dello Stato, così è stato. E dunque per il secondo anno ecco una Parata «low cost», più snella, senza aerei né elicotteri, senza cavalli, carrarmati e blindati. Non ci sono neanche le Frece tricolori, come l'anno scorso. Nessuna esibizione di muscoli. I corazzieri sfilano a piedi e l'immagine è emblematica. È un simbolo anche questo: di un Paese in affanno economico, ma che non molla.

La Parata è dunque fatta solo di uomini e donne delle Forze armate, di polizia, e di protezione civile, che sfilano per via dei Fori imperiali sotto il sole per circa un'ora. Tutte presenti le cariche dello Stato. C'è il Presidente della Repubblica che anche nel saluto alle forze armate ripete, come un mantra, il suo messaggio di fiducia: «L'Italia è determinata a superare la crisi». Ci sono Piero Grasso, Laura Boldrini, Enrico Letta. Il governo al gran completo. C'è però meno folla, rispetto al passato.

Ad aprire la rassegna militare è un plotone della brigata Sassari: è un modo per ricordare agli italiani che sono trascorsi dieci anni dalla strage di Nassiriya, quando gli uomini della brigata Sassari morirono assieme ai carabinieri della base Maestratale, nel mirino dei terroristi islamici. La gente, poi, applaude a lungo, insistentemente, con un groppo in gola, al passaggio della brigata di Marina San Marco. È ai marò Latorre e Girone che tutti pensano.

Al termine, Napolitano si congratula con il ministro della Difesa, Mario Mauro, per l'ottima organizzazione dei soldati. «Circondati dall'affetto della popolazione, essi hanno sfilato in modo impeccabile, ben rappresentando, con la compostezza del portamento, un Paese orgoglioso della propria storia e della propria cultura e determinato a superare l'attuale difficile contingenza». E a chi nelle forze armate (e nel loro sfilare orgogliose) vede solo uno spreco, dice: «La tradizionale Parata militare ha consentito anche quest'anno di unire cittadini e istituzioni nella celebrazione della nascita della Repubblica». Da registrare anche che l'ex ministro della Difesa Ignazio La Russa si presenta sul palco con il cappello da aviatore; protesta perché le Frece tricolori secondo lui, austerità o no, dovevano ugualmente sfrecciare in cielo. [FRa.Gri.]

il libro di angelo iellici ora debutta in teatro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Il libro di Angelo Iellici ora debutta in teatro

Incubo bianco, ovvero riflessioni sotto la valanga sul sale della vita Dopo l'anteprima a Bolzano lo spettacolo andrà in scena il 16 luglio a Moena

di Gilberto Bonani wVALLE DI FASSA Un libro diventa spettacolo. Mi sono perso nel mio bosco presentato alle stampe un anno fa dal rifugista fassano e membro del soccorso alpino di Moena Angelo Iellici, meglio noto come Angel de Larezila, ora è anche un pezzo teatrale. L'idea di adattare il contenuto di un libro a uno spettacolo è del Gruppo Eos di Bolzano. La riduzione scenica, che ha preso il titolo di Incubo Bianco, presentato in anteprima a Bolzano, ha saputo catturare l'attenzione della platea. Il passaggio continuo tra il drammatico presente vissuto dal protagonista, prigioniero di una slavina, e il ricordo di vicende passate si è dimostrato vincente. Fondamentale poi l'azzeccato connubio multimediale tra le letture interpretate dagli attori Mara Da Roit e Pierpaolo Dalla Vecchia, le musiche originali eseguite al pianoforte dal maestro Emanuele Zottino e le immagini coinvolgenti, molte delle quali messe a disposizione dal soccorso alpino di Moena. Lo spettacolo ha una doppia valenza: sensibilizzare a un approccio responsabile alla montagna (l'ultima stagione invernale ha contato 25 vittime da slavina solo sull'arco alpino italiano) e, al tempo stesso, portare l'attenzione su quelle straordinarie persone che sono i membri del soccorso alpino. Il libro è stato scritto da Angelo Iellici sotto la spinta emotiva a seguito del tragico soccorso in Val Lasties dove trovarono la morte (oltre a due alpinisti) quattro uomini del Soccorso alpino dell'Alta Valle di Fassa. Il testo narra una vicenda che corre su tre piani. C'è la storia ambientata in una fredda domenica primaverile quando un solitario sciatore sale la montagna con le pelli di foca. Poi la valanga lo trascinerà via e l'alpinista sarà oggetto di un'affannosa ricerca da parte del soccorso alpino. Nei momenti tragici in cui l'uomo è prigioniero della coltre bianca egli ripercorre il mondo degli affetti, dei legami famigliari, delle sue radici: il sale della vita. Infine c'è il piano più infido e sfuggente, quello delle domande ultime: chi è Dio? perché esiste il male? c'è vita dopo la morte? Domande difficili che il malcapitato affronta mentre il freddo gli anebbia la mente. La riduzione scenica ha preso alcuni degli spunti offerti dal libro e in particolare vuole sottolineare il rapporto tra uomo e montagna, dove l'incidente non è mai da attribuire a una montagna assassina, ma all'incapacità dell'uomo di decifrare i segnali che essa invia. Il debutto ufficiale dello spettacolo, previsto a Moena, è fissato per il 16 luglio. Seguiranno repliche a Pozza, Canazei e Vigo di Fassa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in prima linea nelle emergenze, netto è cavaliere

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

IL COORDINATORE DELLA PROTEZIONE CIVILE

In prima linea nelle emergenze, Netto è cavaliere

MONTEBELLUNA Quasi certamente è il più giovane Cavaliere al merito della Repubblica. Antonio Netto ha infatti 40 anni e domenica gli è stata consegnata l'onorificenza dal Prefetto di Treviso Aldo Adinolfi. Una onorificenza per meriti sociali. Antonio Netto è infatti il coordinatore della protezione civile di Montebelluna, quindi sempre in prima fila, 24 ore su 24, in tutte le emergenze grandi e piccole, locali e nazionali, da tanti anni a questa parte. Non solo: recentemente ha fatto parte di una squadra di tecnici di vari Paesi europei chiamati ad effettuare rilievi sullo stato attuale dell'area contaminata dalla nube radioattiva che nel 1986 ha colpito Chernobyl. Con le sue squadre di volontari Antonio Netto è intervenuto in tutte le emergenze nazionali: alluvioni, terremoti, emergenze sociali. Dall'Aquila all'Emilia e tante altre ancora, facendosi sempre apprezzare per la sua competenze e le sue doti umane. Ed è sempre stato disponibile, 24 ore su 24, a intervenire in caso di incidenti, di ricerca di persone scomparse, per recuperare persone morte in circostanze drammatiche o assicurare il servizio d'ordine di supporto a qualche manifestazione o evento. Netto è attivo pure nel mondo dello sport e nelle emergenze sociali. Insomma per il comune di Montebelluna è diventato una colonna insostituibile. E per tutto quello che ha fatto in tanti anni il Presidente della Repubblica con un suo decreto del 27 dicembre scorso gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana e domenica il Prefetto di Treviso gliela ha consegnata ringraziandolo per quanto fatto finora e invitandolo a continuare nelle attività di volontariato sempre più necessarie alla collettività. (e.f.)

Una nuova sede per la Protezione Civile

Cairate - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"Una nuova sede per la Protezione Civile"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Una nuova sede per la Protezione Civile

Gli spazi sono stati inaugurati ieri con una grande torta

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

La Protezione Civile di Cairate ha inaugurato la sua nuova sede all'interno dell'ex-Municipio di piazza Libertà 7. I nuovi spazi per i volontari e i mezzi sono stati aperti ieri, sabato 1 giugno, pronti per essere occupati. All'evento era presente anche il sindaco Paolo Mazzucchelli.

2/06/2013

redazione@varesenews.it

LOMBARDIA. OLONA, A BREVE LA MAPPA AGGIORNATA DEGLI SCARICHI L'ASSESSORE: PER INTERVENIRE SERVONO INFORMAZIONI PRECISE
E

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA. OLONA, A BREVE LA MAPPA AGGIORNATA DEGLI SCARICHI L'ASSESSORE: PER INTERVENIRE SERVONO INFORMAZIONI PRECISE"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Giugno 2013

LOMBARDIA. OLONA, A BREVE LA MAPPA AGGIORNATA DEGLI SCARICHI L'ASSESSORE: PER INTERVENIRE SERVONO INFORMAZIONI PRECISE

Milano, 3 giugno 2013 - Partirà nelle prime settimane di giugno il percorso di lavoro che consentirà di costruire una nuova, aggiornata e dettagliata mappa di fognature, punti di malfunzionamento e scarichi industriali che interessano il bacino del fiume Olona. Lo ha comunicato l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile al termine di un incontro con Arpa, Protezione civile, Provincia di Varese e Ufficio d'ambito. 'Questo percorso - ha spiegato l'assessore - coinvolgerà direttamente i Comuni del bacino. I funzionari di Regione Lombardia li incontreranno e consegneranno loro la documentazione necessaria a individuare gli scarichi non autorizzati. Si tratta di un primo passo per stabilire al meglio la pianificazione degli interventi necessari a impedire che il fiume continui a essere afflitto da fonti di inquinamento che peggiorano una situazione già gravemente compromessa'. La Mappatura - Durante gli incontri i Comuni riceveranno gli elenchi degli scarichi autorizzati dalla Provincia o rilevati con attività di censimento o sopralluogo finanziata da Regione Lombardia (così da consentire l'individuazione degli scarichi non autorizzati), le schede descrittive degli sfioratori, degli impianti e del reticolo fognario e depurativo realizzate da Ufficio d'ambito per la ricognizione delle opere e del loro stato di conservazione e i verbali di controllo scarichi effettuati dall'Arpa. Regione chiederà inoltre ai Comuni di mappare tutti i casi di tombinatura di rogge e ruscelli: in molti casi, infatti, questi corsi d'acqua sono stati trasformati in fogna e allacciati al collettore. La mappatura consentirà di prevedere la realizzazione di condotti fognari e di lasciare l'acqua al suo corso. Informazioni Dettagliate Entro Luglio - Ai gestori di impianti di depurazione e Comuni con gestioni in economia sarà poi richiesto di comunicare all'Ufficio d'ambito gli scarichi industriali allacciati alla fognatura, al fine di regolarizzarli, controllarli e implementare di conseguenza gli impianti. 'Al termine di questo lavoro - conclude l'assessore - potremo finalmente disporre di informazioni di dettaglio precise, così da rendere possibile la definizione dei fabbisogni di intervento e integrare la pianificazione d'ambito da un lato e la pianificazione urbanistica dall'altro'. Entro luglio Regione Lombardia dovrebbe aver completato la mappatura.

**LOMBARDIA.SISMA,ASSESSORE CHIEDE A MINISTRO RISPOSTE CERT
E**

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA.SISMA,ASSESSORE CHIEDE A MINISTRO RISPOSTE CERTE"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Giugno 2013

LOMBARDIA.SISMA,ASSESSORE CHIEDE A MINISTRO RISPOSTE CERTE

Moglia/mn, 3 giugno 2013 - La garanzia che il riparto dei fondi per la ricostruzione sia effettuato in modo più equo rispetto a quanto accaduto nel 2012 e un'accelerazione per quanto riguarda lo sblocco dei fondi che l'Unione europea ha riconosciuto alla Lombardia. Queste le richieste che l'assessore regionale alla Casa, Housing sociale e Pari Opportunità, incaricata dal presidente di fare da 'collegamento' con il territorio, ha rivolto, il 30 maggio, al ministro per gli Affari regionali in visita a Moglia (Mantova) a un anno dal terremoto. 'Il ministro - spiega l'assessore - mi ha garantito massima disponibilità a collaborare. Noi chiediamo tempi brevissimi e risposte certe. Mantova e la sua provincia, come i loro cittadini, non possono assolutamente essere considerati di serie B. E' quindi necessario che il Governo mantenga l'impegno preso di una redistribuzione più equa dei fondi'. L'assessore, incontrando anche i sindaci dei 41 Comuni terremotati, ha anche voluto sottolineare il ruolo strategico che, in questa fase, sta ricoprendo la Sede territoriale della Regione Lombardia. 'Un luogo fondamentale, non solo per gli amministratori, per presentare richieste, istanze o semplicemente per chiedere chiarimenti'. Da ultimo, l'assessore, annunciando che sarà presto a Roma dal ministro, ha anche detto di aver chiesto 'che anche i Comuni che non si associano nelle 'Unioni' possano avvalersi del personale previsto a supporto delle strutture che si stanno occupando della ricostruzione'.

|cv

LA PROTEZIONE CIVILE ALLA SCUOLA PARIMARIA A. MORO DI CANEGRATE

Comune di Canegrate (via noodls) / LA PROTEZIONE CIVILE ALLA SCUOLA PARIMARIA «A. MORO» DI CANEGRATE

noodls.com

""

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

03/06/2013 | News release

LA PROTEZIONE CIVILE ALLA SCUOLA PARIMARIA «A. MORO» DI CANEGRATE

distributed by noodls on 03/06/2013 20:39

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Questo articolo è stato letto 10 volte

Publicato il: 03/06/2013 [Segnala](#)

LA PROTEZIONE CIVILE ALLA SCUOLA PARIMARIA «A. MORO» DI CANEGRATE

Si è concluso nel mese di Aprile il ciclo di lezioni del "Progetto Scuola 2012/2013" nella scuola primaria "A. Moro" di via Redipuglia operato dai gruppi di Protezione Civile AVPC-Nucleo di Pronto Intervento e dal Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Canegrate.

Il progetto ha interessato gli alunni delle classi III° e V°, per un ciclo di incontri della durata complessiva di 8 ore; i volontari dei gruppi di Protezione Civile hanno illustrato ai giovani alunni materiale illustrativo ed esempi pratici sulle procedure di emergenza, sui comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di rischio e i numeri da contattare in caso di emergenza.

Esempi pratici, giochi e simulazioni hanno accompagnato il percorso formativo degli alunni durante le diverse lezioni tematiche.

Ufficio Tecnico - Area LL.PP., Patrimonio e

Tutela dell'Ambiente